N. 134 — Martedì 16 Maggio — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 19[illegible] — MATTINO — Martedì 16 Maggio — N. 134

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Castello 113, presso la Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina) e presso tutti i Signori Fattori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno | Com. Mese
Italia, Tripoli, Estero [illegible] | [illegible]
Estero (paesi non compresi nella precedente) 36 50 | 17 75 | 6

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, 3
[illegible] - Genova - Milano - Bologna - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Stabilimento (dopo la firma del gerente), L. 1 — Necrologie, L. 1,50 — Annunci commerciali 60 — Corrispondenze [illegible]

ARCHIVIO STORICO

Follìa collettiva

Nunzio Nasi è stato rieletto con votazione plebiscitaria dal suo fedelissimo Collegio di Trapani. Tremila e sessantaquattro voti su tremila cento e ventidue votanti. L'onda popolare è andata nascere una volta a batter con fragor di tempesta contro lo scoglio della giustizia. L'esule volontario è stato richiamato — ancora una volta — dalla voce unanime dei suoi concittadini. L'imputato è stato assolto dai suoi elettori, e l'urna politica ha decretato il trionfo a colui cui la Corte d'Assise potrebbe decretare l'infamia.

Il fenomeno era previsto, e non è nemmeno nuovo nella storia del sistema rappresentativo. Un sistema — codesto — che sotto le apparenze della maggiore indipendenza e della maggior libertà, nasconde, talvolta, il pericolo della peggior tirannia: la tirannia della suggestione, della infatuazione collettiva, — pericolosa più di ogni altra, perchè inafferrabile e irresponsabile.

Non v'ha dubbio che laggiù, in quell'angolo delizioso e meraviglioso della Sicilia, s'agita ora — tra il mare e il cielo divinamente azzurri — un nembo vento di follia. E tutto il breve e recente lavoro della civiltà moderna, che s'illudava di cambiar l'anima del popolo con qualche legge o con qualche decreto, e che sperava di tener in freno le energie occulte della moltitudine con qualche prefetto o con qualche carabiniere, è stato ridotto al nulla dall'apparire improvviso di una questione che, mentre sfiorava a sangue l'orgoglio degli isolani, doveva svegliare in essi la psiche atavica, e ricondurre alla superficie quel complesso di virtù e di difetti, di sentimenti generosi o malvagi, dolorosamente barbari o ingenuamente infantili, che la monotona vita quotidiana pare sopprima e invece non fa che nascondere affinchè essi scoppino all'occasione con un'intensità più grande e più imprevedibile.

Se le manifestazioni sociali si potessero sottoporre ad un'analisi minuta e precisa come si sottopongono le sostanze organiche in un gabinetto di chimica, sarebbe senza dubbio interessante il sapere di quanti pensieri e sentimenti diversi è composto il fenomeno politicamente patologico dell'elezione di Nunzio Nasi.

Partiti dal piccolo nucleo della famiglia e degli amici, il bisogno, il desiderio, il puntiglio di difender quest'uomo si sono a poco a poco diffusi nei clienti, negli elettori, nei concittadini, nel pubblico. L'opera umana di pietà è assorta a opera civile di patriottismo. L'individuo colle sue debolezze e coi suoi errori è scomparso, per restare soltanto il rappresentante di Trapani, colui che coll'innegabile ingegno era salito fino al Consiglio della Corona. E il rappresentante di Trapani è divenuto a sua volta — nelle fantasie eccitabili — il rappresentante di tutta la Sicilia, l'emblema illusivo di tutta l'isola che i *continentali* combattevano per invidia.

Nelle popolazioni primitive, la credenza (che è l'attualità modesta della storia) cede facilmente il campo alla leggenda. I piccoli fatti numerosi, i diffusi particolari non fanno breccia nè nel cuore nè nel cervello degli uomini: la critica — questo desolante e minuto lavoro demolitore — non ha il potere di intaccare un'opera che si creda grande o un uomo che si stimi geniale. Il campanilismo e l'*umertà* provvedono a difendere da simili attacchi l'idolo in cui si crede. Anzi stimolano — come frustate — a insistere nella difesa, che s'innalza da atto di dovere ad atto di eroismo. Non c'è più allora un popolo che pensa e discute, c'è un popolo che ha fede in qualcuno, c'è un popolo fanatico. Ed è questo il caso tipico della follia collettiva che si esplica, secondo le circostanze, nella religione o nella politica, o che trascina le turbe a un santuario o le masse elettorali ad una elezione politica. E' insomma il fenomeno della suggestione che — come lievito — fa levare la pasta enorme di una manifestazione sociale altrimenti inspiegabile.

***

Si comprende che simili manifestazioni suscitino un senso di sorpresa — di disgusto anche — nelle più evolute provincie settentrionali d'Italia: ed è giusto che l'elezione di Trapani sia bollata come un indice doloroso della nostra educazione politica.

Ma sarebbe ingiusto il tranne dello illusioni che — sconfinando dal giudizio sul fenomeno collettivo (che è veramente patologico) — si ripercuotessero sullo singolo persone che a produrre quel fenomeno hanno contribuito.

Il voto plebiscitario degli elettori di Trapani può e deve considerarsi come l'apoteosi dell'immoralità politica: ma non per questo noi abbiamo il diritto di giudicare immorali tutti quegli elettori.

Il segreto — o il veleno — di ogni manifestazione sociale è che essa non ha quasi mai i caratteri di coloro che la producono. Una collettività può dare un risultato mediocre o pessimo anche se sono buoni od ottimi gli elementi che la compongono.

Accade nella vita ciò che accade in istrada, nella folla. Voi vedete una moltitudine urlante, dove tutti i visi hanno l'espressione irritata, dove tutte le mani sono alzate in atto di minaccia: voi assistete ad atti di violenza vandalica che questa moltitudine commette, — e quando la suggestione collettiva è passata, e il fumo dell'entusiasmo si è dileguato, voi dovete riconoscere che i violenti e i feroci di quel minuto erano dei cittadini onesti e pacifici. Li aveva travolti e trasformati una forza ignota che era fuori di loro, ed irresistibile.

Così — dalla piazza all'urna.

In un periodo elettorale, anche il più equilibrato degli uomini può cedere alla suggestione dell'ambiente, e la sua opinione personale può essere soffocata e inibita da quella degli altri. E la debolezza organica, è la paura, è l'amore del quieto vivere, è il tornaconto che persuadono a cedere! Forse tutte queste cose insieme. E soprattutto, una vera costrizione morale che nessuno sa definire, ma che tutti subiscono. Potreste voi in una folla andar contro corrente! esercete voi gridar *morte*, mentre mille voci entusiastiche intorno a voi urlano *viva!*

Ciò che avviene nella strada — ripeto — avviene nella politica.

Noi ci illudiamo che i verdetti elettorali siano sempre coscienti, dicano veramente ciò che vuole e ciò che pensa il popolo. Pur troppo, talvolta, il verdetto elettorale non è che il prodotto di una follia collettiva, di cui il germe fu abilmente inoculato alla massa da qualche interessato agitatore.

Io credo sia giusto — ma in ogni modo parmi confortante — il pensare che l'elezione di Trapani debba la sua origine a questa follia. Noi la dobbiamo considerare più con compassione che con disprezzo: noi dobbiamo guardarla più con l'occhio del medico, il quale dolorosamente studia le malattie dello spirito, che con l'occhio del giudice, il quale si limita a condannarle.

E noi dovremmo soprattutto riflettere che i fenomeni di suggestione patologica si riscontrano appunto coll'educazione — la quale altro non è se non un sistema organico di suggestioni feconde.

Se altre fossero state le cure, altri i metodi, altre le leggi che l'Italia ha dato in questi trent'anni alle provincie meridionali — che erano come le Cenerentole morali della gran patria —, altri sarebbero oggi colà i risultati delle elezioni politiche; e un lento, assiduo, coordinato lavoro di educazione delle masse avrebbe senza dubbio evitato lo scoppio patologico del plebiscito di ieri, — come un'educazione famigliare ben intesa evita che il fanciullo rinnovi da uomo gli atti impulsivi della sua psicologia infantile.

Scipio Sighele.

La severità di Pio X.

Gravi preoccupazioni nell'Episcopato.

Il sacerdote malato e le 200 messe.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, ore 18.

La severità di Pio X in materia di disciplina ecclesiastica incomincia ad impensierire taluni vescovi.

In seguito ai rapporti fatti dai visitatori apostolici, rapporti controllati poi dalla Commissione pontificia, diversi vescovi d'Italia sono stati colpiti da pene canoniche, che ora vengono applicate senza misericordia e senza riguardi di persona. Così, avendo il visitatore dell'arcidiocesi di Monreale fatto rapporto di un'ordinazione irregolarmente fatta da quell'arcivescovo, il dotto e pio monsignor Lancia di Brolo, questi, malgrado i suoi meriti, dovrà subire la pena canonica, stabilita per questa mancanza, del divieto per un anno intero di poter celebrare alcuna ordinazione.

Un altro arcivescovo della Sicilia, quello di Siracusa, temendo gli effetti della visita, si è recentemente recato a Roma per offrire al Papa le sue dimissioni, ma Pio X si guardò bene di accettarle, volendo che prima egli sconti le pene canoniche che certamente gli saranno inflitte.

In Calabria due vescovi sono stati già esonerati dall'amministrazione della loro diocesi, sempre in seguito ai risultati della visita. In Sardegna, poi, un vescovo è stato colpito più duramente.

E non siamo che al principio, perchè tutto l'incartamento dei rapporti dei visitatori non è stato ancora esaminato e controllato, ed in alcune diocesi la visita non si è ancora potuta fare. E' facile immaginare lo stato d'animo di certi vescovi che possono avere a temere le conseguenze di questa inchiesta generale fatta con una severità inusitata, ma il di cui esito è anche tenuto in grande segreto.

***

Anche per le nomine alle sedi vescovili vacanti regna la massima segretezza, dal giorno in cui il Sant'Uffizio ha costituito la Commissione *pro eligendis episcopis Italiæ*. Essendo la sua procedura tutta immersa nella tenebra, non è dato a nessuno neppure di sapere i fatti di cui può essere incolpato. Molti criticano questo modo d'agire, trovandolo troppo inquisitorio.

Per darvi un esempio tipico del modo di fare di Pio X, ecco un aneddoto, di cui garantisco la perfetta autenticità.

Pochi giorni fa il vescovo di una diocesi del centro d'Italia essendo ricevuto in udienza dal Papa, gli riferiva che nella sua diocesi un sacerdote aveva ricevuta l'elemosina per duecento Messe da celebrare, ma essendo caduto ammalato, non aveva potuto soddisfare al suo impegno, parte del denaro essendo stata spesa per la malattia stessa. Questo sacerdote domandava perciò al Papa — per mezzo del suo vescovo — di ridurre le duecento Messe al minimo possibile!!

Il Papa rispose: « Avete una domanda per iscritto! »

— Ho con me la supplica — rispose il vescovo.

Pio X la prese e disse: « Faccio subito il rescritto. » E scrisse accanto alla supplica: « *Remittatur ad consentiam episcopi* », cioè: il vescovo decida lui stesso sotto la sua responsabilità.

— Ma è una dispensa che domando, Santo Padre, — disse il vescovo, dopo aver letto il rescritto.

— Lo so. Ma la concederete voi, caro mio, — rispose il Papa. — Non intendo fare il purgatorio per voi nel caso in cui la dispensa fosse mal concessa. Del resto se andate in purgatorio, è molto probabile che mi ci vedrete, perchè mi cercano di tante cose che certo anche a me toccherà d'andarci.

Zeta.

Un'interpellanza circa la missione del tenente Medugno in Cina

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22:

L'on. Fiamberti ha presentato un'interrogazione al Governo per sapere se non creda conveniente di procedere ad un'inchiesta per accertare la responsabilità della scelta del tenente Medugno per una missione di fiducia in Cina.

Il premio all'Esposizione di Belle Arti a Roma

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22,10:

Oggi, nella sua ponaridiane, si è adunata la Commissione pel conferimento del premio municipale di L. 11,000 alla migliore opera italiana che figuri all'Esposizione di Belle Arti in Roma.

All'unanimità di voti è stato conferito al quadro del pittore Joris, dal titolo: *Giovedì Santo*.

Interrogazioni e interpellanze
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 15 maggio.

Roma, 15, sera.

Presidenza del vice-presidente Gorio.

La seduta comincia alle ore 14.

GATTORNO interroga il ministro degli esteri sulla ritardata resa dei conti dell'eredità d'un italiano morto allo Zanzibar.

FUSINATO assicura che il Ministero farà il possibile per definire sollecitamente la cosa.

COSTA dichiara di ritirare la sua interrogazione sull'arresto di dodici ferrovieri avvenuto il 12 corrente in Imola, essendo gli arrestati stati prosciolti e [illegible] immediatamente in servizio.

FALCONI GAETANO interroga il ministro dei lavori pubblici sui propositi del Governo in riguardo al disegno di legge sui provvedimenti per la costruzione di ferrovie complementari, ed alla inconvenienza di coordinarne le disposizioni con quelle contenute nell'altro disegno di legge inscritto nell'ordine del giorno del Senato.

POZZI, rispondendo a questa ed in pari tempo ad analoga interrogazione dell'on. Valeri, premesso che dal disegno di legge presentato al Senato saranno stralciate le disposizioni più importanti ed urgenti, per tradurle sollecitamente in legge, assicura che la medesima sarà coordinata colle disposizioni del disegno di legge relativo alle ferrovie complementari già presentato alla Camera, ed a proposito del quale il Ministero farà conoscere prossimamente le sue intenzioni.

CENTURINI interroga il ministro degli esteri per sapere se colla prossima occupazione del Marocco per parte della Francia, comunicata l'Inghilterra, si trovino sufficientemente tutelati gli interessi commerciali e politici dell'Italia in quella regione.

FUSINATO assicura che gli interessi degli italiani nel Marocco sono sufficientemente tutelati.

CENTURINI, non essendo stato rassicurato sulla tutela degli interessi politici, presenterà una interpellanza sull'argomento.

SANTINI interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere perchè abbia sospeso la prima parte dell'art. 16 del regolamento di polizia stradale, e se non creda opportuno emanare severe disposizioni intese a richiamare i conduttori di automobili e motocicletto all'osservanza dei regolamenti che ne disciplinano l'andazzo in città.

POZZI, sottosegretario dei lavori pubblici, dopo avere esposto le ragioni d'ordine strettamente tecnico che hanno indotto il Ministero a modificare la disposizione dell'art. 16 del regolamento di polizia stradale, assicura che si sono date le più rigorose disposizioni perchè sia rispettata la velocità prescritta per gli automobili e per le motocicletto. Se l'abuso fosse irrefrenabile, si dovrebbe venire al divieto di certi mezzi di trasporto.

SANTINI ritiene necessario prescrivere che i numeri da applicarsi agli automobili siano di tali proporzioni da rendersi visibili anche quando quelle vetture si spingono ad una eccessiva velocità; e crede necessario di violare l'uso delle motocicletto nelle vie della città, ove provocano fatti deplorevoli.

POZZI. La proposta dell'on. Santini relativa all'altezza dei numeri da applicare agli automobili non fu ritenuta accettabile dalla Commissione istituita dall'articolo del regolamento. L'altezza di centimetri 6 fu ritenuta sufficiente per la constatazione della vettura.

E' d'accordo coll'on. Santini che si debba frenare l'abuso della velocità pericolosa al pubblico, ma osserva che ciò fu appunto fatto col nuovo regolamento. Se non bastorà ancora, vi si provvederà.

COTTAFAVI, anche a nome dell'on. Albertini, svolge una sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione sulla necessità di provvedimenti risolvere in modo definitivo la questione dei direttori didattici nell'interesse dell'insegnamento primario e dei pubblici educatori.

Raccomanda al ministro di modificare la legge nel senso che gli insegnanti i quali hanno 15 o 20 anni di lodevole servizio possano per semplice anzianità avere titolo al ufficio di direttore didattico. *(Bene!)*

BIANCHI, ministro della pubblica istruzione, riconosce giusto le osservazioni esposte, e dichiara che ne terrà conto quando si dovrà discutere e modificare in qualche parte il disegno di legge relativo ai direttori didattici.

COTTAFAVI svolge un'altra sua interpellanza in ordine alla necessità di procedere con maggiore intensità all'incremento della colonizzazione interna.

DEL BALZO, sottosegretario di agricoltura, risponde che, se manca in Italia una legge speciale per la colonizzazione interna, c'è però tutta una serie di provvidenze amministrative e legislative che mirano direttamente o indirettamente a quello scopo. Ad ogni modo, il Governo farà anche in questo campo tutto ciò che gli sarà possibile.

LICATA svolge una sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici e al presidente del Consiglio, per sapere se intendano procedere sollecitamente alla costruzione delle ferrovie complementari sicule e calabresi che il Governo aveva preso impegno di costruire per le prime non appena trascorso il biennio dalla promulgazione della legge del 4 dicembre 1902.

Domanda se l'attuale Ministero, di fronte alle nuove spese per l'esercito e la marina, intende di far onore agli impegni assunti dal precedente, destinando per le ferrovie complementari la metà dei 60 milioni che il ministro Luzzatti annunziava di dover stanziare nella parte straordinaria del bilancio.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il Governo è convinto della necessità di mantenere gli impegni assunti dalla legge del 1902, ma che ha anche altri problemi più gravi, più complessi e più urgenti da risolvere. Per ciò che riguarda gli impegni presi dal precedente Ministero, dichiara che è suo intendimento intenderne delle semplificazioni.

Intorno ad un reggimento che sarebbe disorganizzato.

DE ANDREIS svolge una sua interpellanza al ministro della guerra sui gravi fatti denunciati dai giornali di Ravenna e di Roma, che sono avvenuti od avvengono nel 7° reggimento fanteria, residente in Ravenna.

Rileva come nel reggimento che è di guarnigione a Ravenna manchino quelle condizioni che sono necessarie ad ogni Comunità perchè vi possano regnare l'affiatamento e l'armonia. Il malcontento si è diffuso nella massa dei soldati in seguito a misure di eccessivo rigore, riguardanti specialmente le domande di licenza e la documentazione in appoggio che i soldati richiederebbero direttamente ai sindaci, ciò che nel regolamento non sarebbe ammesso.

Accenna ad altre misure che l'oratore ritiene vessatorie, specialmente riguardo al vestiario, derivanti da interpretazione esagerata dei regolamenti; e rileva la cattiva qualità del rancio, contro il quale hanno protestato molti soldati.

Crede che la causa di questo stato di cose sia da attribuirsi a mancanza d'attitudine nelle persone che sono preposte al comando di quel reggimento.

Ritiene che sia dovere del ministro della guerra di provvedere ed eliminare le cause che hanno prodotto il disordine che si deplora nel 7° reggimento di stanza a Ravenna, facendo altresì, ove occorra, procedere ad una seria inchiesta.

PEDOTTI, ministro della guerra, trova che l'on. De Andreis ha adoperato colori troppo foschi nel dipingere le condizioni del 7° reggimento. Nota tuttavia che, in seguito a notizie riportate dai giornali, il ministro non mancò di occuparsi della cosa, anche tenuto conto, pur condannandole, di lettere anonime ricevute (*commenti*), in quanto solamente preannunziavano fatti e persone.

Circa le punizioni inflitte per domande di licenza o il modo di documentazione, nota che due soli furono i soldati puniti per giustificati motivi e con pena minima; in un caso solo, forse, la pena fu un poco eccessiva, ma senza uscire dai limiti della facoltà disciplinari.

Quanto alla questione relativa al vestiario, dice che tutto si riduce al diverso posto, per ragione d'igiene, ai soldati di tener la maglia durante il sonno. Circa la qualità del rancio, ammette che vi sono stati dei lamenti in seguito ad abusi dei fornitori, ma a ciò si è subito provveduto, ed il rancio è stato notevolmente migliorato.

Ammette che vi sia stata una lieve irregolarità nel collocare in libretti della Cassa di risparmio le economie risultanti dalle spese per il rancio, ciò non essendo ammesso dal regolamento di contabilità, ma escludo nel modo più assoluto il mal che corretto impiego delle economie medesime. *(Bene!)*

Assicura l'onorevole interpellante che il contegno del generale comandante di brigata è ispirato al più scrupoloso adempimento del dovere e della disciplina nel ragguagliare il Ministero sulle cose della Brigata stessa.

Non può convenire poi nei giudizi espressi dall'onorevole interpellante sul comandante del reggimento, perchè egli conosce quel colonnello come fornito delle migliori qualità militari ed animato dal più alto senso del dovere e del patriottismo. *(Benissimo!)*

DE ANDREIS non può dichiararsi soddisfatto delle risposte del ministro, che non ha fatto che ripeticolare i fatti, ma non li ha smentiti. Insiste nel chiedere che il ministro indaghi se esista la necessaria attitudine in chi è preposto al comando. Si riserva di tornare sulla questione in occasione del bilancio della guerra.

PEDOTTI dichiara che egli non mancò di vegliare perchè l'ordinamento militare non possa prestarsi ad alcuna censura sotto il punto di vista della più scrupolosa moralo.

Circa l'attitudine del comandante del reggimento, ripete quanto ha detto a suo riguardo.

Conclude accennando all'azione antipatriottica esercitata in simili occasioni di lagnanze anche non fondate, da coloro che tendono a scalzare le basi dell'esercito, che è la forza della patria. *(Approvazioni e commenti)*

DE ANDREIS svolge un'interpellanza ai ministri della guerra e dell'istruzione pubblica sulle condizioni delle caserme di Ravenna. Queste caserme racchiudono memorie e veri tesori architettonici, ma essi non possono essere conservati al culto dell'arte dalle esigenze della convivenza militare. Segnala l'importanza artistica del convento di Santa Maria in Porto, in Ravenna, e del chiostro di San Vitale, ed espone le vicende attraverso le quali quei preziosi edifici sono passati nei rapporti tra il Municipio e l'Amministrazione militare.

Accenna ai passi fatti dal Municipio per persuadere l'Amministrazione militare a rinunziare al chiostro di San Vitalo e ad una parte del convento di Santa Maria in Porto, tuttora adibiti a caserma. Questi edifici sono troppo importanti per interesse nelleam e per la storia dell'arte, epperò l'oratore vorrebbe sapere dal ministro se siano rese le pratiche necessarie di comune accordo dall'Amministrazione.

BIANCHI LEONARDO dichiara che il Ministero dell'istruzione si è sempre occupato della tutela dei monumenti di Ravenna, ed ha destinato notevoli somme alla conservazione ed ai risanamenti degli edifici più importanti.

PEDOTTI, ministro della guerra, dichiara che l'Amministrazione della guerra pei curare le cose dell'esercito non trascura le ragioni dell'arte. Assicura che anche in Ravenna si ha la massima cura della conservazione artistica degli edifici adibiti a caserme.

La relazione dei progetti ferroviari.

LACAVA, anche a nome dell'on. Fantano, presenta la relazione sui tre disegni di legge riflettenti le norme per l'esercizio delle ferrovie per parte dello Stato.

Verificazione dei poteri.

Il PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contrastata del Collegio di Portomaggiore. Sarà discussa giovedì.

Sull'ordine del giorno, il presidente propone che mercoledì abbia luogo la votazione per la nomina di un segretario della Presidenza e di un membro della Giunta pei decreti e mandati registrati con riserva.

La seduta termina alle 18,30.

Domani, alle 14, seduta pubblica.

Note alla Seduta.

Roma, 15, ore 18.

Seduta fiacca anche quella odierna. Nell'aula non v'è neppure il solito centinaio di deputati. Le tribune sono quasi deserte.

Lo svolgimento delle interrogazioni non desta nessun interesse.

Si passa a quello delle interpellanze, e tuttavia nell'aula non aumenta il numero dei deputati.

Questa negligenza dei deputati è lamentata da tutti. Anche la *Capitale* rileva come questa Camera, che non ha nemmeno un anno di vita, appare già vecchia, stanca, logora; ed il sottosegretario agli interni ha dovuto diramare una circolare a tutti i deputati, invitandoli a venire a Roma per assistere alle importanti questioni di pubblico interesse che saranno discusse alla Camera.

E' intenzione del Governo di iscrivere al più presto all'ordine del giorno i disegni di legge per la soluzione del problema ferroviario, sui quali la Commissione parlamentare ha presentato oggi alla Camera la sua relazione; si prevede quindi che domani a Montecitorio vi saranno circa trecento deputati, dovendosi votare il bilancio degli esteri, la cui votazione sabato fu rinviata per mancanza di numero legale.

La prima interpellanza si svolge fra la generale disattenzione della Camera, che invece si fa attentissima quando prende la parola l'interpellante on. De Andreis.

Ad un certo punto l'oratore dice: « Il ministro domanderà anche l'economia sul rancio! »

Pedotti: « Non domanderò niente di questo! » *(Approvazioni)*

De Andreis: « Sta bene allora! »

Il ministro della guerra risponde a De Andreis fra l'intensa attenzione della Camera.

Quando, riferendosi alle denuncie che vengono fatte ad alcuni comandanti, dice: « Io ricevo anche delle lettere anonime! » *De Andreis*, esclama: « Cestinatele! »

Pedotti: « Le cestino sempre, ma quando qualche volta trovo dei fatti specifici, ordino delle inchieste. » *(Approvazioni)*

La Camera attende i risultati dell'inchiesta sulla marina.

La questione della caccia al Senato.

Roma, 15, ore 21,45.

Vi ho già detto che nella Camera, a più di uno, era sembrato che non si sarebbero potuti discutere i nuovi crediti sulla marina, se prima non si conoscevano i risultati dell'inchiesta. Vi ho anche detto perchè non si poteva aspettare indefinitamente. La stessa Commissione ha riconosciuto che nel desiderio da molti espresso vi era alcun che di giusto, e ha deliberato di soddisfarlo.

In una delle sue ultime tornate ha deliberato di commettere all'on. Franchetti la compilazione sommaria di un sunto della sua relazione almeno fino a quello che c'è fatto finora. Per ora si è preso soltanto una deliberazione di massima; in una prossima riunione la Giunta d'inchiesta preciserà meglio quello che si deve pubblicare; ma certo il sunto sarà fatto in modo da servire di aiuto alla Camera per la discussione dei crediti per la marina; quindi conterrà tutto quello che l'inchiesta ha verificato e riscontrato quanto alle costruzioni, compresa tutta quella parte che riguarda l'armamento e la corazzatura delle navi. Naturalmente i commissari dell'inchiesta non dicono verbo su quello che è risultato dalle loro indagini. Penso nondimeno affermarvi che essi non diranno parola che possa parere in contrasto con la domanda del ministro per un aumento del naviglio.

Oggi, in mezzo alla più profonda quiete, è cominciata in Senato la discussione del disegno di legge sulla caccia. Pare una questione assolutamente pacifica, ed invece io vi so dire che non ne ho veduta nessun'altra che appassionasse tanto un così gran numero di senatori.

Si sono costituiti due partiti: uno per così dire dei proprietari e degli agricoltori, e l'altro degli appassionati seguaci di Nembrod.

Fate il conto che alla testa d'un partito sia il marchese Ginori Luigi, e alla testa dell'altro il senatore Tanzi, cacciatore infaticabile.

Il primo ha dietro di sè tutta la schiera di coloro che vogliono nel cacciatore un invasore delle terre altrui, un distruttore delle proprietà, un depredatore dei frutti e delle piante.

Il Tanzi invece è, si può dire, il capo della moltitudine dei cacciatori che protestano contro le inqualificabili pretese dei ricchi.

I due partiti si affronteranno in campo chiuso, e la vera lotta continuerà con la discussione degli articoli, e sarà lotta ostinata. A molti non garba il disegno del Ministero; agli altri garba anche meno quello dell'Ufficio centrale; a nessuno le nuove tasse che si vorrebbero imporre a chi vuole a custodire la sua proprietà o esercitare il diritto di caccia.

Sono molti i quali affermano che non si arriverà allo scrutinio segreto, altri che dicono che in vi si arriverà il disegno di legge sarà respinto.

I più miti ritengono che sarà formulato un ordine del giorno di rinvio al Governo o alla Commissione: modo garbato di seppellimento. Ed io di questo vi parlo perchè so che innumerevoli cacciatori aspettano in tutta Italia la decisione del Senato.

A proposito, anche i sott'ufficiali in attesa d'impiego aspettano il voto del Senato sulla legge che li riguarda. L'Ufficio centrale, che deve riferirne, ha chiamato il ministro della guerra, che interverrà domani nel suo seno. I due disegni di legge saranno approvati quasi certamente, ma nel seno dell'Ufficio si è manifestata una corrente assolutamente contraria a riconoscere ai sott'ufficiali un diritto assoluto all'impiego civile.

Fino al momento in cui vi telefono il Consiglio dei ministri non ha preso nessuna risoluzione sul riscatto delle Meridionali. Forse la prenderà stasera. Ma se ve l'ho detto che la questione è difficile e complicatissima!

S.

Il progetto definitivo per l'esercizio ferroviario di Stato

Ci telefonano da Roma, 15, ore 18:

Sono in grado di darvi alcuni particolari sul disegno di legge modificato dalla Commissione parlamentare, riflettente le norme per l'esercizio ferroviario da parte dello Stato.

Il disegno di legge conta di 53 articoli. L'Amministrazione delle ferrovie sarà divisa in dodici direzioni compartimentali. Il progetto comprende questi capitoli: Direzione e Consiglio; Corte dei Conti e riscontro dei bilanci; Cassa, tariffe e orari; personale; Consiglio del traffico.

Nel progetto non vi sarebbero compresse disposizioni riguardanti l'Istituto dell'arbitrato.

Il disegno di legge per la liquidazione comprende 10 articoli. Stanzia per la liquidazione dei debiti una somma di 470 milioni. La liquidazione verrebbe fatta secondo il sistema Luzzatti, migliorato, e senza fare emissioni.

Un'interrogazione per la sede del Parlamento

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22,5:

L'on. Gaetani di Laurenzana ha presentata un'interrogazione al presidente del Consiglio, per sapere se non creda di adibire il nuovo palazzo di Giustizia a degna sede del Parlamento nazionale.

I crolleni inserti si avanzano verso La Canea.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 22,30:

La *Liberté* ha da Atene: « Il proclama dei consoli esteri non ha ricondotto la calma fra i cretesi insorti, i quali si avanzano in forze verso La Canea, ove le truppe internazionali rigiungeranno, perchè ad assicurarne l'ordine. I consoli continuano a trattare.

Un inverno al Polo Sud

Fra gli esploratori che ultimamente legarono il loro nome alle scoperte nei mari antartici, insieme a De Gerlache ed a Nordenskiöld, viene ora ad aggiungersi anche quello di un giovane francese, il dottore Giovanni Charcot.

Il dottore Charcot, che passò molti mesi fra i ghiacci e le tenebre dell'estrema zona australe, ha compiuto ora la sua spedizione, ed a bordo della sua nave il *Français* sta per ritornare in patria, portando seco un ricco materiale di osservazioni e di note. Charcot è dunque oggi, si può dire, l'uomo del giorno, e, in attesa che la relazione completa del suo viaggio veda la luce, non sarà discaro al pubblico conoscere qualche pagina del suo giornale di bordo, quale fu pubblicato in una serie di articoli sul *Matin*.

Sul principio di gennaio del 1904 Charcot era pronto a partire. Il *Français*, agile e saldo, governato da marinai fortunati e rotti alla dura fatica polare, carico di viveri, di strumenti, di armi, lasciava l'America e si dirigeva risoluto verso i ghiacci ed il mistero del Polo Antartico.

In febbraio si era in piena navigazione polare, e, dopo aver riconosciuta la baia d'Orange e aver lasciato lettere al *cairn*, stabilito dalla Missione dell'*Aremanche*, si fece rotta per le Shetland del Sud. Ed ecco il banco di ghiaccio: la via è chiusa. Il *Français* si ormeggia come può, e undici giorni passano in un allarme continuo, durante i quali l'equipaggio si affatica nei più accasciauti lavori.

Ogni istante è necessario tener lontano uno di questi mostruosi massi di ghiaccio, che sembrano slanciarsi all'assalto del minuscolo naviglio.

Il 19 febbraio si tenta una sortita per una apertura che si è formata verso ovest. Si passa l'isola Winckle, si entra nel canale di Lemaire, ma, all'altezza dell'isola Wandel, il ghiaccio si richiude di nuovo.

Ma lasciamo la parola a Charcot stesso, che ha scritto un diario rude e vibrato del suo aspro inverno antartico, quello di cui sono comparsi varii passi sul *Matin*:

« Il 3 marzo sera raggiungiamo l'isola Wandel, ed il 4 mattino noi ancoriamo in un seno dove la stagione avanzata e l'abbondanza di ghiacci ci costringono a svernare. Infatti è questo il solo sito dove sia possibile svernare.

« Il seno è ben riparato, l'ancora — io facile. Le foche, i cormorani ed i pinguini sono abbondanti. Noi possiamo discendere a terra facilmente, stabilirvi tutte le costruzioni necessarie ai nostri lavori scientifici e prendere tutte le disposizioni indispensabili ad assicurare la nostra incolumità in caso di uragani gravi al battello.

« Grazie a queste precauzioni, l'inverno è passato senza sciagure, nella sicurezza più completa, nel *confort* più assoluto. Oltre alle provviste della spedizione, le foche uccise in gran quantità sul principio dell'inverno e conservate nel ghiaccio non ci hanno mai fatto difetto. Anche la pesca, sia in acqua libera, sia praticata per mezzo di buchi nel ghiaccio, ci ha fornito in abbondanza ottimi pesci, che formarono la vera delizia dei nostri pasti. »

Una dura lezione ben appreso agli esploratori quanto sia vano in quelle solitudini desolate, ove la tempesta sembra nascere dal suolo stesso, l'aver fiducia nel solo padrone della regione, il vento, il cui capriccio furibondo e disordinato scombussola ogni progetto e vince ogni coraggio.

Ieri gli esploratori si dicevano: « In viaggio, il mare è libero, » ed ecco che oggi, il 23 dicembre, dopo due mesi di ansietà, di illusioni, di miraggi, i loro sguardi si perdevano ancora sulla distesa bianca della pianura di ghiaccio. Bastò un colpo di vento perchè i ghiacci, una volta disgiunti, si unissero per formare un'insuperabile muraglia chiudente di nuovo Charcot ed i suoi nella loro prigione di tenebre e di freddo.

Tormenta, uragani, nevi, brume, queste parole bastano a render conto della loro vita dal 28 ottobre fino al 10 novembre. In quel giorno solamente il tempo si rischiarò. Felici di respirare finalmente un po' di luce, per quanto il freddo fosse pungente, gli esploratori in cuisa di distrazione organizzarono un'escursione sul mare dalla vetta del grosso sud del Wandel.

Questa prima esplorazione doveva seguire la fine dei loro tormenti: il 10, infatti, il tempo si raddolcì, e dall'alto dell'Osservatorio, Charcot potè constatare che, se la terra era ancora ricoperta di una crosta di ghiaccio, i lunghi e stretti canali che vi si formavano erano l'indizio di un prossimo sgelo.

Il 24 la baleniera potè essere messa in acqua. Si sperava di poter intraprendere un'esplorazione utile; ma ahimè! dopo poco il ghiaccio tornò a formarsi e bloccò l'imbarcazione. Questa, così, dovette essere trasformata in slitta, e spinta, a volte, nei luoghi difficili a forza di braccia. Eppure fu con questo povero mezzo di trasporto che gli esploratori poterono raggiungere un'isola al sud del Capo Turen..... Essa non rietrarono a bordo del *Français* che il 6 dicembre, riportando dalla penosa escursione molta fatica, un malteratc buon umore ed una certezza geografica: lo stretto che Gerlache supponeva dietro il Capo Turen non esiste!

« Appena tornati — narra Charcot — attaccammo il ghiaccio intorno alla nostra nave a colpi di piccone, d'ascia e di dinamite, scavando così nel ghiaccio un canale.

« Il 17 mattino, la parte posteriore del battello era di nuovo libera, e questa volta il vento essendosi levato dal sud in tempesta, i ghiacci andarono sbaragliati..... »

Gli esploratori allora poterono partire. Lasciando Wandel, essi cercarono di raggiungere il *cairn* dell'isola Winckle, nello stretto di Neumayer, onde lasciarvi un nuovo documento. Il loro progetto era allora di esplorare la costa ovest dell'isola di Graham e di raggiungere la terra di Alessandro I.

La navigazione fu difficile. Fino al 10 gennaio i naviganti furono sbattuti dalle tempeste, trascinati dalle correnti, avviluppati dalle nebbie, tormentati dal mal tempo. Il 12 gennaio, finalmente, Charcot può registrare: « Tempo sereno. Noi costeggiamo il

banco di ghiaccio. La terra scorgiamo terra, ma ogni approdo è impedito da uno strato di ghiaccio avanzantesi verso il largo. Tentiamo far breccia in quel ghiaccio, spingendoci innanzi con tutta la forza delle nostre macchine, ma invano..... Ritentare l'esperimento sarebbe follia, avremo bensì costretti a prendere novamente il largo. Verso sera siamo in vista della Terra Alessandro I, ove si profila una lunga catena di montagne.

« Noi non dovevamo sbarcarvi che il 15, dopo tre giorni di navigazione pericolosissima. »

Il 15 gennaio la situazione del battello arrivò ad ogni istante dagli *icebergs* galleggianti, minacciato di essere stretto di nuovo fra i ghiacci, divenne così pericolosa che gli esploratori si decisero di fare un nuovo tentativo per cercare un punto della costa dove fosse possibile sbarcare, ma la schiera degli *icebergs* galleggianti « come una flotta di guardacoste in crociera » ne difendeva minacciosamente l'accesso. La nave procedeva « tutto vapore, quando tutto ad un tratto fu scossa da un urto violentissimo. Uno scricchiolio sinistro echeggiò, la nave s'inclinò all'indietro incastrandosi fra i ghiacci. Fu dato cinque volte il controvapore per vedere di spezzare la compagine ghiacciata, ma inutilmente. La nave cigolava, gli alberi gemevano nelle loro basi. Finalmente il battello si rialzò, ma l'equipaggio si accorse che una larga falla si era aperta nella carena.

Il gorgoglìo dell'acqua che entrava dall'orifizio saliva dal bacco. Il livello dell'acqua aumentava continuamente: in breve giunse alle caldaie. L'equipaggio si gettò alle pompe e con mille stenti si riuscì a turare provvisoriamente la falla ed a vuotare l'acqua.

La situazione diveniva critica. Non era più da pensare a svernare sopra una nave così gravemente ferita; non era nemmeno possibile discendere nelle imbarcazioni e cercare di raggiungere la riva: i ghiacci galleggianti lo impedivano. Non rimaneva altra via di salvezza se non cercare a qualunque costo di disincagliare il battello, fosse pure a rischio di sfracellare le macchine.

Esse erano in uno stato miserevole. Ad ogni colpo di stantuffo gemevano e tremavano come un ammalato nella sua ultima ora. Il condensatore era fuori uso; ad ogni poco i macchinisti erano obbligati a fermare le macchine per nettare i tubi, e la provvista di acqua dolce per le caldaie minacciava di esaurirsi. E nondimeno gli arditi esploratori non dimenticavano il loro dovere, e fra così grave angustia si occuparono di far rilievi della costa ignota ed inospitale.

Due giorni dopo un violento colpo di vento sfondò la baleniera, aperse la tavola sopra cui era coperta e asportò tre barili d'acqua. La nave continua attraverso tempeste di neve il suo cammino lento e faticoso senza mai trovare un punto che permetta un approdo.

Il 28 gennaio, quando una nuova avaria all'albero delle macchine e la mancanza di acqua dolce per le caldaie rendevano imminente un arresto forzato, la nave riuscì a penetrare nella piccola rada che gli esploratori nel loro primo passaggio per quei luoghi avevano battezzato « Porto del Pinguino ».

La spedizione si trovava così relativamente al sicuro, ma l'equipaggio era estenuato dalla fatica. Due marinai erano gravemente malati ai polmoni; gli altri avevano appena la forza di prendere cibo.

Ma il bel tempo ritornò e con esso la fiducia degli esploratori. Si riparò il battello per quanto è possibile, ma si scoprì che la falla è più grave che non paresse e che le macchine sono in gravissimo stato.

« Il 7 febbraio — scrive il dott. Charcot — la guida valdostana Daynè fa, in compagnia del nostromo Jabot, la faticosa ascensione della punta più elevata del monte Winckle, alta 1500 metri. Ha dato a questo picco il nome di Luigi di Savoia, poi che il primo che vi sia giunto è un italiano, Daynè. Ho creduto con ciò di far piacere al Duca degli Abruzzi. Non so se ci sarò riuscito, ma Daynè ne provò vivissima gioia. »

Il 12 febbraio, accomodate alla meglio le macchine, il *Français* riprende il suo viaggio. Attraversa il canale di Scholaert, fa il giro dell'isola Hasmann, cerca il *canal* stabilito da Foster nel 1827 e il 14 febbraio indirizza definitivamente la prua verso il nord....

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Sedura del 15 maggio.

Roma, 15, ore.

Presidenza Cannizzaro.

La seduta è aperta alle ore 13.

Il PRESIDENTE annunzia la seguente domanda di interpellanza del senatore Ginori: « Il sottoscritto desidera interpellare il ministro dei lavori pubblici sull'applicazione del regolamento di polizia stradale. »

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge

Sull'esercizio della caccia.

BETTONI suggerisce alcune modificazioni affinchè il diritto di cacciare non divenga illusorio in alcune provincie del Regno. Rileva anche che l'industria della fabbricazione delle armi per la caccia è manchevole in tutte le sue guarnizioni.

TASSI crede che questa legge non arriverà mai in porto, perchè in Italia non si sono presi mai sul serio i cacciatori. Il progetto attuale non protegge abbastanza la riproduzione di alcune selvaggine, difetta di convenienti divieti per alcune epoche dell'anno e lascia adito alla massacrazione della selvaggina proibita.

D'AMICO si augura che il progetto esca dal Senato così elaborato da poter essere approvato anche dalla Camera.

GINORI si occupa dei rapporti tra cacciatori e proprietari, e dubita dell'esito finale del progetto in cui si è tenuto troppo conto delle condizioni della campagna romana.

VITELLESCHI fa notare che ogni regione florrebbe avere un regolamento proprio. Si occupa poi sensatamente all'imposizione di tasse pel diritto alla caccia.

D'ANTONA è favorevole al disegno di legge, che difende il sacrosanto diritto di proprietà.

Ai varii oratori risponde dando assicurazioni e spiegazioni il ministro RAVA.

Il PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle ore 18,15.

Domani seduta alle ore 15.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 23,10:

Stamane Fortis ha conferito col ministro Mirabello e con Camera e Pinchia.

— *Stamane è partito* per Firenze il ministro di Serbia presso il Quirinale.

— *Il Papa ha ricevuto* il cardinale Ferrata, il vescovo di Arisburg e monsignor Rotelli, nuovo delegato apostolico del Messico.

— *La Corte dei Conti* ha registrato il decreto per cui è riconosciuta la stabilità dei seguenti professori straordinari: Baggi, costruzioni stradali ed idrauliche, Torino; Faroglio, statistica, Torino.

— Il *Capitan Francesco* pubblica che si assicura che *nel futuro movimento di prefetti* vi saranno, fra altri, i titolari delle Prefetture di Piacenza, Catania, Messina e Firenze.

— Lo *Capitale* dice che domani il *Re*, alle 14,30, assisterà alla conferenza che Bovi terrà a Roma, nella sede della « Dante Alighieri », in onore del *Don Chisciotte* di Cervantes.

L'inaugurazione
del Congresso nazionale delle Provincie

(Per telegrafo alla Stampa).

Napoli, 15, ore 14,30.

L'arrivo del Re.

Il treno reale, preceduto dalla macchina staffetta, è giunto alle ore 9,40. Il Re, accompagnato da Finocchiaro-Aprile e Brusati, scende dal treno, ossequiato da Di Rugnano, dal prefetto, dal sindaco, dal comm. Semeo, Fusco, Compagna e Fergola, dai deputati Gianturco, Ariotta, Delilla, Placido, Cocciapieti, Chimirri, Solvia, Guarracino e Alberti, dalla Giunta municipale e da tutte le Autorità.

Il Re, dopo essersi intrattenuto affabilmente nel salone con tutti i presenti, prende posto nella carrozza con Finocchiaro-Aprile e Brusati, e si dirige, scortato dai carabinieri a cavallo, al Palazzo della Borsa, ove si inaugurerà il secondo Congresso delle Provincie italiane.

Il tempo è coperto.

La folla, gremente i balconi e le vie, si scalca dietro i cordoni delle truppe e prorompe al passaggio del Re in entusiastiche acclamazioni. Il corteo giunge in piazza della Borsa alle ore 10.

Il Re è ricevuto ai piedi della scalone dal presidente del Consiglio provinciale di Napoli, on. Girardi, dal presidente del Consiglio provinciale di Torino, on. Boselli, e da molte altre notabilità intervenute al Congresso.

Il grande salone della Borsa, elegantemente decorato per l'intervento del Re, è gremito dalle Autorità, dai congressisti e dagli invitati.

Appena il Re entra nel salone scoppia una calda e prolungata ovazione. La Banda municipale intona l'Inno Reale. Il Re prende subito posto a destra del seggio presidenziale.

Il discorso dell'on. Girardi.

Si alza allora l'on. Girardi e pronuncia il discorso inaugurale.

Egli dice che il Re dev'essere ben lieto di assistere in questo Congresso una nuova prova di quanto il sentimento dell'unità nazionale sia radicato negli animi degli italiani. Ricorda l'opera del Congresso delle provincie a Torino nel 1898, che corrispose in modo completo alle giuste aspettative di tutti. Conclude dicendo: « Maestà, incoraggiati in questo momento dalla vostra augusta presenza, che dimostra la serietà dell'importanza dei problemi sottoposti all'esame del Congresso, noi, fiduciosi, ci accingeremo ad iniziare coi propositi fermo però di nulla deliberare che possa portare nocumento all'esercizio di quell'alto elevato che a voi dalla provvidenza è confidato, di conservare e gelosamente difendere la conquista dell'unità della patria comune. »

Il discorso dell'on. Boselli.

L'on. Boselli, presidente del Consiglio provinciale di Torino, che fu solo del primo Congresso, premesso, a nome di tutte le provincie italiane, un bene ispirato saluto al Re, dice che nessuna città più di Napoli è atta ai propositi riformatori della legislazione, e cita i nomi del luogo negli studi del diritto e nelle scienze del pensiero. Fatto poi un riassunto storico fra Napoli ed il Piemonte, afferma esser tempo che si modifichino le leggi che governano la provincia italiana, dandole una fisonomia nuova ed una legittima autonomia, nessuno ormai potendo più paventare insidie alla saldezza unitaria da un bene inteso decentramento. Dice essere necessario ricostituire le finanze delle provincie, cominciando la riforma dei tributi locali e riformare gli Istituti della beneficenza, dando loro un'amministrazione regolata ed economa. Ritiene necessaria una savia estensione di pubblici servizi, condotta con criteri esclusivamente amministrativi. Termina salutando tutti i congressisti a nome della provincia di Torino e dichiarando che la provincia così ricostituita sarà nuova forza per la vita civile ed economica del Paese.

Il discorso del ministro Finocchiaro.

Terminato il discorso Boselli, si leva a parlare il ministro Finocchiaro.

Dice che Napoli e Torino ancora una volta si sono ispirate a quella concordia di pensiero e di iniziativa che assicurò il risorgimento politico della patria. Aggiunge: « Qui, dove la dottrina giuridica, rifulgerà della massima luce, risacì ad imporre il riordinamento degli Istituti amministrativi anche sotto regimi assolutisti e diffidenti di ogni innovazione, questo Congresso non può non richiamare attorno a sè simpatie ed aspettative legittime. »

La trasformazione dei tributi locali, la provincializzazione di taluni servizi, la complessa questione dell'assistenza nelle diverse sue forme e manifestazioni sono materie che ben a ragione preoccupano uomini di Stato e pubblici amministratori. Ed il voto che su esse esprimerà il Congresso non potrà non avere tutta l'influenza nelle soluzioni che dovranno essere adottate.

Compito principale della nostra opera legislativa sarà uno primo periodo fu quello di rinsaldare l'unità della patria con l'organizzazione dello Stato. E fu opera mirabile, sebbene affrettata, e tale da richiedere ancora previdenze. Alle riforme politiche non seguirono però di pari passo quelle degli Istituti amministrativi, dei quali solo qualche parte fu corretta e migliorata. Il bisogno d'affrontare il pauroso argomento è reso oggi sempre più sensibile dalla lunga esperienza, dall'opportunità di disegnare in modo più preciso le particolari attribuzioni e le responsabilità e dalle esigenze della civiltà progredita, che tende a dar ogni giorno di più maggiori impulsi ai pubblici servizi. A chi, in certo, volgeranno la mente i poteri dello Stato.

« Io sono ben convinto che da questo lavoro di integrazione uscirà non d'minuito, ma rafforzato l'organismo provinciale, cude rispondere alle condizioni nuove. »

Conservare questo Istituto, apportandovi le modificazioni indispensabili, sarà cosa saggia e benefica, in vista dei pericoli che soluzioni più radicali presenterebbero. Giova quindi ricercare i difetti dello stato attuale per porvi rimedio, per garantire alle provincie vita meno stentata e difficile, per coordinare in modo più efficace la loro azione con quella dei Comuni dello Stato, per risanguare le autonomie locali.

L'esame dei varii problemi che riguardano la finanza locale, oggetto già di tanti studi e di tante proposte e quello delle questioni che si riferiscono al migliore assetto dei servizi oggi affidati alle provincie hanno pertanto importanza e carattere nazionale. La pubblica opinione ed il Governo seguiranno perciò con viva attenzione le gravi discussioni di questa Assemblea sui temi prescelti, fra i quali merita molta considerazione quello della pubblica assistenza per le sue relazioni, non soltanto colla finanza provinciale, ma anche con più delicati argomenti d'indole sociale.

Conchiude inneggiando al Re, e a nome del Re dichiara aperti i lavori del Congresso.

Altri discorsi.

Il discorso dell'onorevole Finocchiaro-Aprile è spesso interrotto da applausi ed è salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Parla poscia il presidente della Deputazione provinciale, Gargiulo, illustra la nobile iniziativa del Re per la fondazione in Roma di un Istituto internazionale di agricoltura. Acclama il Re nobilissima e subla guarentigia del maggior benessere sociale. Dice che la somma delle aspirazioni del Congresso può riassumersi nella necessità imprescindibile di aver ben delineata la costituzione e la funzione dell'ente provincia.

Infine il sindaco pronuncia un discorso in cui ringrazia il Re della prova di benevolenza che si compiace di dare alla città. Porge al Re il devoto omaggio della città, interprete anche del sentimento degli esuli graditi, bene augurando per i lavori del Congresso. Il discorso del sindaco è accolto da vivi applausi. Indi il Re e le Autorità lasciano un'artistica pergamena commemorativa.

Il Re, rivivamente acclamato, lascia alle ore 10,45 la sala al suono della Marcia Reale e sale con Finocchiaro-Aprile e Brusati nella carrozza, scortato dai carabinieri, dirigendosi alla Reggia. Lungo il percorso la folla lo acclama entusiasticamente.

La prima seduta.

Napoli, 15, ore 19,30.

Alle 14,20 nella sala delle adunanze consigliari a Santa Maria Nova ha avuto luogo la prima tornata dei congressisti. Vi sono presenti circa 200. Il presidente del Consiglio provinciale, Girardi, delegato del Comitato ordinatore, procede alla costituzione dell'Ufficio di presidenza. Si fa la chiamata dei delegati delle varie provincie, invitandoli a designare quanti fra essi adriscano a prendere parte alla votazione, facendoli esso per provincia. In seguito ai termini del regolamento del Congresso di Torino, il segretario generale della provincia di Napoli, cav. Granaglia, assume l'ufficio di segretario provvisorio. Quindi si procede all'appello dei delegati.

L'on. Boselli prende la parola ed invita l'assemblea a votare per acclamazione il nome di Girardi a presidente. Le parole dell'on. Boselli sono accolte dagli applausi dei congressisti.

Girardi ringrazia con elevate parole ed invita l'augustissimo a nominare l'illustre rappresentante di Torino a presidente onorario. Tutti in piedi applaudono fragorosamente. Boselli ringrazia, applauditissimo.

Girardi propone che si invii un telegramma di ringraziamento al Re, che si è degnato di recarsi a Napoli all'inaugurazione del secondo Congresso. La proposta è approvata all'unanimità. Tutti sono in piedi e gridano: « Viva il Re! » Girardi legge i telegrammi di adesione di Fortis, Carcano, Rava, Majorana, Aubry, Marsengo-Bastis. L'on. Ceccarelli propone che l'assemblea deleghi al presidente la nomina dei vice-presidenti e dei segretari. La proposta è approvata all'unanimità.

Dopo pochi minuti l'on. Girardi annuncia che, d'accordo con l'on. Boselli, sono stati nominati vice-presidenti rispettivamente i rappresentanti: comm. Ludovisi, di Roma; Gabba, di Milano; Pomini, di Firenze; Grossi, di Cassete; Torrigiani, di Parma; Semmi, di Genova; Fili-Astolfone, di Girgenti; Imoini di Venezia; Giordano, di Torino; Giurgio, di Napoli. A segretari furono rispettivamente nominati i rappresentanti di Sassari, Aquila, Perugia, Lucca, Lecce, Avellino, Cosenza, Massima, Napoli.

Il delegato di Roma porge il saluto a Napoli ed a tutte le provincie. Parlano poi Fili-Astolfone, il deputato Marco Rocco e altri rappresentanti. Girardi ringrazia tutti sentitamente per le parole pronunciate, e poi, per dare riposo ai congressisti, propone si tolga la seduta, che termina alle 18,30.

Il Re al porto e al Museo.

Il Re nel pomeriggio, malgrado la fitta pioggia, si recò a visitare i lavori del bacini di carenaggio e si interessò alle questioni attinenti a tali lavori, poi quali negli ultimi tempi si rese necessario l'intervento dei ministri e del sottosegretario. Poco dopo il Re ritornò alla Reggia, d'onde poi uscì novamente per andare a visitare il Museo. Fu necessario che vi si recasse in carrozza chiusa a causa della pioggia d'acqua. Il Re, che non aveva più visitato il Museo da molto tempo, vi si trattenne circa due ore, intrattenendosi ripetutamente all'ordinamento e fermandosi molto tempo nella sala dei bronzi: ebbe particolareggiate spiegazioni al comm. Gastini, che gli fu guida nella visita. Terminata questa, il Re ritornò alla Reggia.

La notte del Re alla stazione di Roma.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 21:

Nei corridoi della Camera e nei ritrovi giornalistici è oggi avvivatissimo commento il viaggio reale.

È noto come il Re stamane, alle 4,10, doveva partire per Napoli. Ma il fatto strano è che S. M. per non essere disturbato nel sonno, ad insaputa di tutti, si recò, alle 11 di ieri sera, alla stazione di Termini, entrò nel treno ed ivi si addormentò senz'altro.

Le Autorità furono in un attimo sconcerte per prendere le misure di precauzione e per non disturbare il sonno di S. M. Si pensò ai soli viaggiatori di entrare nella stazione. Agli accessi vennero collocate numerose guardie e carabinieri. Il vagone fu circondato da agenti di pubblica sicurezza. I treni in arrivo e in partenza erogarono la massima velocità possibile. Le macchine non fischiavano, si cambiano non davano i segnali della partenza; il personale di stazione impartiva a voce tutti gli ordini regolamentari.

Finalmente, dopo la partenza dell'ultimo treno da Napoli delle 0,20, la stazione fu chiusa e la guardia del vagone reale fu posta una compagnia di granatieri.

Intanto lungo la strada ferroviaria vennero scaglionati sotto un'acqua torrenziale i soliti drappelli di truppe per la perlustrazione della linea, e alle 4,10 finalmente il treno reale partì dalla stazione di Termini.

Le deliberazioni circa il riscatto delle Meridionali.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22,30:

Domani si sarà il Consiglio dei ministri per prendere le definitive deliberazioni in ordine alla questione del riscatto delle Meridionali. Secondo la *Tribuna*, secondosi il riscatto, evidentemente si può comporre meglio tutto l'esercizio ferroviario di Stato e molte questioni di ordinamento amministrativo e di interesse politico sembrano semplificate; ma sotto l'aspetto finanziario paiono migliori le condizioni fatte per l'esercizio privato senza il riscatto delle Meridionali, tanto più che l'argomento fu molto involonito e bistratto da accuse e insinuazioni, da computi e considerazioni unilaterali, senza contraddittorio e senza controllo, fatti da competenti e da incompetenti, da pratici e da dilettanti.

Ad ogni modo i ministri Ferraris e Carcano studieranno ancora la cosa e mercoledì il Consiglio sulla loro relazione prenderà la decisione definitiva.

Commenti all'ingresso a Tangeri della missione tedesca.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia*, commentando l'ingresso a Tangeri del capo della Missione tedesca, scrive:

« La nuova attività che la Diplomazia europea spiega nel Marocco dovrebbe richiamare l'attenzione anche di una delle Potenze mediterranee, alla quale urgerà mutamento nell'equilibrio di quello certo dovrebbe sfuggire: parliamo dell'Italia.

« Gli accordi internazionali non possono inibire la vigile tutela di quegli interessi che ancora sorbe nell'Impero scerifiano. Se l'Italia viene, nell'importanza commerciale sulle coste marocchine, dopo l'Inghilterra, la Francia e la Germania, non significa che qualche vantaggio da far valere non le rimanga.

« Anche i ministri inglese e spagnuolo — aggiunge il *Giornale d'Italia* — di nuova nomina sono giunti per presentare le loro credenziali.

« E così questa pioggia collettiva di ambasciatori resta pienamente spiegata al grosso pubblico. Non è difficile però indovinare quale partita si stia giocando su quella scacchiera. »

Il *Giornale d'Italia* si domanda quindi in qual modo il nostro Governo intenda seguire lo svolgersi degli avvenimenti di fronte agli interessi vitali dell'Italia.

Ancora apparizioni di bande greche in Macedonia

Ci telegrafano da Salonicco, 15, ore 19,45:

Il Vali è partito per i sangiacati di Seres e Drama, ove delle importanti bande greche sono apparse. Si accorderà colle Autorità locali sulle misure per mantenere la tranquillità e respingere le bande.

La lettera di Nunzio Nasi ai suoi elettori.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 9:

Dalla lettera di Nunzio Nasi agli elettori di Trapani crede interessante leggere i brani seguenti:

« A chi ancora si meraviglia — egli scrive — della mia assenza debbo chiedere: Ma dove? Come? Su che cosa? Con quale procedura dovrei e potrei io difendermi? Ma è sul serio che si crede necessario di mandare in prigione un ex-ministro per metterlo meglio in grado di rendere conto della sua gestione? Ma qual ministro, mai quale pubblico amministratore può non essere processato coi metodi adoperati contro di me? Sotto la commozione dello sdegno quale spesa può non essere sospettata di peculato e di falso?

« La verità è che non si potè a garantire il mio diritto, perchè fu ritenuta inutile ogni difesa. Le impressioni si erano sostituite alle prove e parve di avere scoperto grandi verità. Ma non è poco vero che il Governo, volendo proseguire nella sua serena attitudine, fu costretto a far sapere al mondo civile che si andava cercando un ex-ministro del Regno d'Italia colpevole di aver comprato per 800 lire alcuni oggetti di cui si ignorava la destinazione. Non si era potuto concretare nulla di meglio.

« Ora è un anno che l'Autorità giudiziaria indaga, servendosi di tutti i mezzi messi a sua disposizione; componendo tutte le sue carte, anche quelle che avrei avuto il diritto di distruggere e che non furono toccate; inviando a Trapani funzionari e magistrati di Roma, qualcuno quelli del luogo fanno compatibilità perchè vicini ai miei amici, e quelli di Roma no, benchè vicini ai miei nemici; non tacendo in alcun conto le domande e le eccezioni della mia Difesa.

« Che avrebbe potuto fare di più se io fossi stato in prigione?

« Io ho taciuto aspettando e confidando. Che cosa rimane ancora delle accuse onde mossi la cruciata della diffamazione?

« Fra tanti falsi in cui si sbizzarrirono le fantasie dei calunniatori il falso più certo e notevole è quello che racchiu d'infamia l'opera loro. Vi sono tuttavia dubbi, lacune, oscuro?

« Ebbene, si rivochi il mandato d'arresto ed io vorrò subito a dare le necessarie spiegazioni; io no assumo formale impegno, e non debbo aggiungere altro, nè favorire altra inizidie.

« Colla logica del buon senso tutti coloro che si vantano amici della giustizia non dovrebbero creare difficoltà al mio campito, e tutti coloro che mi furono compagni e amici non potrebbero che avere un solo desiderio: quello di vedermi uscire vittorioso da questa prova.

« Intanto nei *Diritti dell'uomo* fu scritto che ciascun cittadino si presume innocente fino a che non sia dichiarato colpevole. Non venga in mente a nessuno che la Camera sia incapace di rendere giustizia. Coloro che si ingannarono e furono ingannati saranno certo ben felici di potermi riconoscere. Ben altro tempesta passarono sotto il cielo del Parlamento.

« Chi che voi domandate ai pari di me, con la libera affermazione del vostro voto, è che io sia posto in grado di compiere il mio dovere verso il Paese, la Camera e la Giustizia. Soltanto i miei nemici possono condannare la mia libertà personale senza un pericolo, e tengo a dichiarare che in nessun caso fallirà al suo intento.

« Tutti i miei documenti personali sono a posto e tutti i miei ricordi sono scritti. »

Un commento dell'*Avanti!*

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22,45:

L'*Avanti!* così commenta l'elezione di Nunzio Nasi: « Questa tenace rielezione dell'ex-ministro Nasi a deputato di Trapani alla quasi unanimità ripete il fenomeno di psicologia collettiva, mediante il quale alcune popolazioni, specie dell'Italia Meridionale, rivelano di non sapere non solo maturare, ma anche ridurre in parte gli entusiasmi feticisti per un uomo.

« L'idolatria pel Nasi, che sarebbe un nobile caso di pubblica coscienza consentale quando l'uomo si fosse liberato del peso e dell'ombra di ogni accusa, è adesso il segno di un risentimento campanilistico contro la maggioranza della pubblica opinione italiana; e invece di giovare al Nasi, gli nuoce; poichè nuoce ad un uomo, gravato sotto tante accuse, la cieca difesa di un paese, il quale dovrebbe ingiurare e costringere il ministro malato, dal momento che egli e i suoi elettori sono così fieri e sicuri, ad accettare il procedimento ordinario senza ulteriore resistenza. »

L'inaugurazione della Mostra del « Bianco e Nero » a Genova.

Ci telefonano da Genova, 15, ore 17:

Oggi, alle ore 16, nel salone del Palazzo Ducale è stata inaugurata la Mostra internazionale del *Bianco e Nero*.

Alla cerimonia intervennero i Duchi di Genova, le Autorità civili e militari, numerosa signore della nostra aristocrazia e molti invitati. Per i Principi era stato preparato un apposito elegante palco. Pronunciò un applaudito discorso, a nome del Comitato ordinatore della Mostra, Ping. Pesce.

Il Duca e la Duchessa di Genova fecero poscia una visita ai lavori (che sono complessivamente un migliaio), ammirando soprattutto quelli esposti dai pittori De Feodi, Gallina, Mangilone, Porcella e De Alberti, i quali furono presentati ai Principi, che ebbero per essi parole di congratulazione.

Gli augusti ospiti passarono quindi nell'attiguo salenotto, dove ebbe luogo un concerto con artisti in miniatura. Iniziò l'esecuzione del programma la bambina Ermelinda Boclari.

Stasera i Duchi interverranno alla *soirée*, che avrà luogo nel ridotto del Carlo Felice.

L'inaugurazione della Scuola del lavoro e del « Bianco e Nero » a Milano.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 15:

Coll'intervento della principessa Letizia ebbe luogo stamane l'inaugurazione della Scuola del Lavoro e del Laboratorio, sorti per iniziativa della Società Nazionale di mutuo soccorso per le giovani operaie.

Parlò il comm. Carnelli, indi la commessa si chiuse colla visita dei locali.

Le benefattrici del Patronato erano più di settecento.

Questo pomeriggio stesso, poi, la principessa Letizia, insieme alla Duchessa d'Aosta, fu alla Villa Reale ad assistere all'inaugurazione dell'Esposizione del Bianco e Nero, organizzata dalla Casa Umberto I, di Torino.

Per la riforma del regolamento sul lavoro portuario di Genova.

Ci telefonano da Genova, 15, ore 17,10:

Nei locali della Lega Nazionale oggi si sono riuniti i rappresentanti delle Associazioni commerciali per discutere in merito al Memoriale redatto appositamente da una Commissione per ottenere la riforma domandata dalla classe commerciale sul vigente regolamento del lavoro portuario.

Presiedeva il comm. Antonio Mancini ed erano presenti i deputati Guastavino, Raggio, Gallina, Graffagni e Croce.

L'assemblea votò un ordine del giorno, plaudendo alla Commissione ed invitando i deputati liguri ed i varii rappresentanti del Consorzio portuario ad adoperarsi affinchè i voti dei commercianti venguno accolti.

L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Una Missione francese alla corte del Kronprinz

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 20,30:

Il Consiglio dei ministri decise in massima l'invio di una Missione a Berlino per rappresentare il Governo al matrimonio del Principe ereditario. La composizione della Missione sarà fissata nel prossimo Consiglio.

Il Congresso internazionale delle ferrovie.

Washington, 15 (*Stefani*). — Il Congresso internazionale delle ferrovie ha approvato all'unanimità le conclusioni tendenti a basare le tariffe ferroviarie su principii puramente commerciali ed a fissarle senza differenziazione arbitraria.

Alcune note
sulle prossime elezioni amministrative

La prima nota che noi pubblicammo sui criteri che seguirà il partito liberale nelle prossime elezioni amministrative ha raccolto un largo consenso; poichè essa rispondeva integralmente e serenamente ai concetti e alle aspirazioni dei costituzionali torinesi. L'*Unione liberale monarchica Umberto I*, alla fervida opera della quale si deve il vigoroso risveglio delle forze costituzionali, conferma e raccoglie la idee da noi espresse circa la necessità di far schietto elezioni, scevre d'ogni combinazione e d'ogni impasto. L'Associazione che s'intitola *liberale*, e che liberale vuol essere sinceramente, non potrà accensentire ad un'alleanza che risultava una decisione ed una abdicazione del liberalismo, tanto più — e fu questo ragionamento che convinse tutti, — che non vi è oggi ragione alcuna di temere che la fiducia della grande maggioranza della cittadinanza sia venuta meno agli uomini nostri ed al nostro partito.

Mutare tattica in queste condizioni è un errore inutile quanto pericoloso per le conseguenze non lontane che si sarebbero ripercosse dolorosamente ed unicamente sulla compattezza del partito liberale.

Poichè è evidente che la prima conseguenza dell'accordo coi clericali sarebbe lo scompagnamento del partito liberale; se una parte di esso potrebbe accogliere l'alleanza, l'ala sinistra la ripudierebbe fieramente, anche a costo di staccarsi e di andare ad ingrossare i partiti estremi.

Di modo che questi soli avrebbero a guadagnare dalle novissime combinazioni politiche! Così, in meno di un decennio, il partito liberale, che qui in Piemonte ha così gloriose tradizioni, scomparirebbe miseramente, assorbito in parte dal partito socialista, in parte dal partito clericale!

Nessuno, crediamo, che abbia fior di senno, può coscientemente preparare una tomba così ingloriosa a cinquant'anni di fedi, di ideali, di attività, e di opere, che, affermatisi vigorosamente contro i clericali imperanti allora, hanno avuto, per storica conseguenza, l'allargamento dello Statuto e l'unità della Patria.

Il partito liberale quindi è unanime — ripetiamo senza ingiustificate avversioni verso e contro nessuno — a mantenere la propria fisionomia.

Ma la sincerità con la quale vogliamo bandite le elezioni, l'onestà non mai vogliamo distinta le bandiere dei partiti, che hanno distinti gl'intendimenti, non sono spiaciute nemmeno fra gli stessi clericali; fra quelli, almeno, che han vivida la fede, e che preferiscono una leale sconfitta ad una vittoria incolore. E di questi sentimenti si fa eco un giornale clericale di Ancona, cui accenniamo più sotto, e la parte più battagliera del partito clericale torinese: la democrazia cristiana.

Unici a dolersene, come era naturale, sono stati quelli che solo nell'accordo vedevano la possibilità di avere un posto nel Consiglio comunale per sè e per qualche amico, il quale deve bene in qualche modo essere compensato dei gravi sacrifizi fatti — finora inutilmente.

Ma la grande maggioranza del partito clericale non crede che esso possa coi suoi voti sostenere candidati avversi ai propri ideali; e non si persuade ai ragionamenti di quelli che, giocando sul valore delle frasi, presumono che questa tattica sia davvero quella che custodisce con cura gelosa l'integrità del loro partito.

Per accostare in qualche modo la proposta alleanza, si rinfresca l'esempio di due eserciti che scendano in campo per vincere uniti uno stesso nemico, conservando ognuno generali e bandiere a sè. Il paragone calza poco, perchè l'unione di due nazioni e di due eserciti aumenta davvero indefinitivamente le probabilità e il numero delle vittorie; mentre un'alleanza di partiti nelle lotte amministrative non può vincere che un certo numero di posti, quelli della Maggioranza. E allora succede che, data questa limitazione, ogni vittoria dell'alleato si converta in una sconfitta o almeno in una rinunzia propria.

Ciò che ci riconduce, si voglia o no, a parlare di concessioni e di dedizioni dove altri vuol costituire le frasi di accordi e di alleanze.

E del resto, anche in tema di alleanze, non è detto che esse siano sempre, in ogni caso, atti di avvedutezza anche quando si tratti di combattere un avversario comune; ne diamo un esempio pratico e attuale, proprio per agevolare definitivamente il terreno da questo equivoco pregiudiziale, presentato in forma bellica.

Il Giappone e la Cina hanno un egual nemico nella Russia: ma sarebbe giusto, ora che l'Impero del Sol Levante ha compiuto lo sforzo meraviglioso che tutti ammiriamo per fiaccare la potenza russa, che si alleasse alla Cina per dovere a breve scadenza spartire i frutti della vittoria non quello che ancora ieri era l'avversario e forse domani tornerà ad essere la meta dell'espansione giapponese?

E' quindi logico che il partito liberale torinese, che ha di poter da solo fronteggiare la lista socialista, non consenta ad alleanze che sminuirebbero anche l'importanza della sua affermazione elettorale. D'altra parte, sia come i clericali avanzano come tanto minaccioso l'eventualità dell'elezione di qualche consigliere socialista, si pare che dal canto loro dovrebbe apparire più opportuno opporsi a ciò col contrastare ai socialisti i posti della minoranza anzichè chiedere di entrare in Consiglio nelle schiere della maggioranza, lasciando tutti i posti della Minoranza ai socialisti, a quelli che essi vogliono escludere dal Consiglio!

Quanto a noi, se anche in questo punto dovessimo esprimere il nostro libero pensiero, non vedremmo con soddisfazione escludere completamente dal Consiglio tutti i rappresentanti di un partito che, qual è il socialista, ha tanta fervida, sia insperta vivacità di tendenze.

L'opera sua di opposizione, e di agitazione, quando è esercitata puramente in senso negativo, fuor di ogni contatto e di ogni responsabilità colla rappresentanza amministrativa, può facilmente degenerare. Posta invece in grado di rilevare tutte le difficoltà che si oppongono alla realizzazione pratica di programmi idealistici, l'opera dei socialisti si spoglia di molte eccessività, e si viene accostando sempre più a quella dei partiti liberali. E' caratteristico e concludente a questo riguardo l'esempio offerto appunto nell'opera amministrativa dal socialismo torinese. Quando entrarono in Consiglio i loro primi rappresentanti, si temettero chi sa quali minacciosi risultati: le loro falangi elettorali, ingrossate di tutti i malcontenti, di tutti i radicali, di tutti i vaghi sognatori di un ideale miglioramento troppo precipitoso, avevano loro conferito il mandato con votazioni imponenti, che costituivano di una vasta fiducia, ed intanto di una maggiore ampliazione dell'opera dei nuovi eletti.

A distanza di pochi anni possiamo già giudicare se l'una e l'altra non erano frutto d'illusione.

Oggi chi giudica spassionatamente e nota i fatti con scrupolo di storico imparziale, deve convenire che la rappresentanza socialista non disfatta dal suo lavoro amministrativo: e che ad ogni modo le sue tendenze e la sua azione si sono venute così accostando alla nostra opera che più di una volta il loro più autorevole rappresentante, il Nofri, parlò come se fosse il *leader* della maggioranza.

Perciò, proprio non crediamo necessario, nè avveduto, nè utile per il partito liberale e per l'opera che speriamo feconda e moderna del nuovo Consiglio comunale, che sia interrotta questa evoluzione dei partiti più accentuati verso la nostra azione amministrativa: appunto perchè non solo con ciò esso si rivela sufficiente ed aperto ad ogni più ardito desiderio, ma anche vengono eliminate molte agitazioni perigliose non meno che sterili e ritornano nelle file e nella disciplina del partito liberale molti che per speranza di nuovo o per tepida fiducia se ne erano scostati.

Noi riteniamo che i socialisti potrebbero diventare novamente pericolosi, solo quando la loro opera si svolgesse fuori del Consiglio, senza controllo immediato della pubblica opinione e senza il crogiuolo dei fatti.

Per questi stessi motivi vedremmo con piacere che una parte della Minoranza fosse occupata dai clericali, perchè anch'essi devono portare in Consiglio i loro ideali e le loro energie: spetta ad essi armarsi ed aggerrirsi e disputare ai socialisti quei posti. Se la legge non provvedesse alla rappresentanza della Minoranza, — noi, convinti come siamo che il Consiglio debba essere l'espressione di tutti gli ideali della cittadinanza, — accetteremmo anche nella nostra lista qualche rappresentante della Minoranza. Ma poichè i posti liberi ci sono, spetta ai partiti occuparli.

E se non ne hanno la forza e la capacità, a nessuno può venire in mente di fare posto alla minoranza della Minoranza. Perchè di questo passo in una lista ci sarebbe posto per tutti,

cittadino, dove le caratteristiche politiche hanno minore importanza.

Non confondiamo dunque le condizioni normali di lotta colle condizioni anormali: non prendiamo i fatti di settembre come fondamento per tutta la vita politica avvenire.

In momenti eccezionali occorrono tattiche eccezionali. Ma erroneamente certo interpretano il pensiero del partito clericale coloro che affermano che alle prossime elezioni politiche si asterranno, provocando, nel IV Collegio, la caduta del candidato costituzionale. Noi stimiamo troppo l'onestà e la coerenza dei nostri avversarii per credere possibile l'adempimento della loro minaccia. La quale significherebbe che i clericali nelle ultime elezioni, non per l'ordine, ma per i loro interessi egoistici hanno votato, e che son disposti a sacrificare nell'avvenire l'ordine al loro egoismo. Il caso di Pesaro insomma non sarebbe uno scandalo isolato, ma la norma comune.

Noi ripetiamo, non vogliamo fare ingiuria di atroce sfi un partito rispettabile, e siamo certi che non autorizzati sono quegli organi che fra le righe ragionano così.

Del resto poi, — parliamoci chiaro, — se anche si dovesse alle prossime elezioni perdere un Collegio (ciò che non crediamo, perchè, tutti sapranno fare novamente il proprio dovere), il male sarà infinitamente minore che perdere la vittoria e la dignità della propria missione, che dimenticare gli ideali e la fede che ci hanno sorretti attraverso a tante epoche di storia, e ritornare in un attimo, lì, donde i nostri padri si mossero con grande stento, e attraverso a lotte infinite, a persecuzioni senza fine, a carceri, a patiboli, a rivolte e a rivoluzioni, conchiusero la loro opera meravigliosa, assicurandoci, fulgida fra tutte la libertà, preziosissima fra tutti i doni, la libertà di coscienza.

Il parere d'un democratico-cristiano

L'*Italia Nuova* di Ancona, organo dei democratici-cristiani d'Italia, pubblica una notevolissima corrispondenza da Torino sui prodromi elettorali torinesi, nella quale si espongono concetti così onesti, così sani, così rispettabili che crediamo opportuno farli noti ai nostri lettori.

« Dopo molteplici avvisaglie segrete, — scrive il giornale, — la battaglia elettorale comincia a svolgersi nettamente sulle colonne dei giornali cittadini, destando il massimo interesse del pubblico. La *Stampa*, in un articolo intonato ad opportunistica prudenza, con solide argomentazioni, oppugnò il progettato connubio coi cattolici, argomentazioni che, qualora i cattolici rientrassero in un domani, purtroppo lontano assai, a diventar maggioranza, sarebbero sfruttate dai cattolici per negare aiuto ai liberali: la tesi della *Stampa* è questa: il partito costituzionale a Torino non si trova in quelle circostanze che consigliano o giustificano una alleanza di qualsiasi genere con qualsiasi altro partito. »

Dopo avere accennato alla magra difesa dei fogli clericali torinesi, il giornale conchiude:

« Ma ormai le cose si trovano a tal punto « che francamente dobbiamo meravigliarci « vi siano ancora dei cattolici che si ostinino a mendicare il posticino nella lista « liberale. Avvenne fra noi il fenomeno inverso che si verifica nel campo liberale; e in questo *forse* è la minuranza (la coalizione delle redazioni dei giornali) che « guida ove vuole la maggioranza; tra noi è « la minoranza che serra con ogni mezzo il « stringere la destra ai costituzionali, mentre la massa, stanca di troppo lunghe dedizioni, vuole audacemente affermarsi da sola, alla luce dei propri principii, sotto « la propria bandiera. Potrà dolere la mano a chi sente acuta la nostalgia del seggio elettorale, a chi lo agogna, a chi desidera mantenere ad un'azienda qualunque il colore..... innocuo che le permette di presto diventar fruttifera (!!), ma sarà tanto di guadagnato per la causa cattolica, *forzatamente* orientata verso i principii democratici. Così chi non si era voluto convertire al programma sociale della Democrazia Cristiana per amor di Dio, vi si convertirà « chissà per paura dell'..... inferno!

« Tenti la Presidenza della *Lega Elettorale Cattolica* accordi frutuosi con la *Unione Professionale*, impedendo una dolorosa scissione di forze contro, ovvero con nuclei speciali di commercianti, i cui interessi non fossero troppo salvaguardati « minacciati dall'Amministrazione attuale, sovratutto cerchi di inspirare in tutti i suoi « aderenti « un impeto generoso di reazione « serena e gagliarda, un andar nuovo di di« fesa combattiva del loro sacro patrimonio « di dignità forte e sicura ».

« Assunta dai cattolici una definitiva posizione indipendente, sarà più facile e più « caro a tutti il lavoro con solo operoso « alla organizzazione della lotta elettorale. »

L'elezione di Fabriano.

Ci telegrafano da Ancona, 15, ore 20:

Elezione politica del Collegio di Fabriano. E' proclamato eletto Milliani Giambattista (costituzionale), con voti 1735.

La divergenza franco-giapponese al tribunale dell'Aja.

Ci telegrafano dall'Aja, 15, ore 22:

Motono è giunto per assistere al Tribunale dell'Aja, circa la divergenza fra il Giappone, la Francia, l'Inghilterra e la Germania sulle imposte applicate alle concessioni straniere. Non accetta alcuna intervista politica. Dietro domanda delle Potenze, la lingua tedesca è stata ammessa nella procedura del Tribunale. I giapponesi acconsentirono, alla condizione che la lingua giapponese vi fosse pure ammessa.

Scarcerazione e protesto di due russi disertori da Port Arthur.

Ci telegrafano da Bari, 15, ore 19,40:

Sono stati scarcerati i russi Krawsico e Paciscrovschi, soldati di artiglieria disertori da Port Arthur e condannati a Bari per attraggo alla forza. I russi, appena liberi, si sono recati in Questura, ove hanno chiesto i nomi degli agenti che li avevano arrestati, dicendo di voler fare ricorso contro il loro arresto.

Gli stranezzi della separazione in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 10:

Il *Gaulois* segnala che 500 fratelli della Dottrina Cristiana intentarono una lite per ottenere la restituzione dei beni personali che avevano portato alla Congregazione, oggi sciolta.

L'*Action* annuncia che un controprogetto circa la separazione sarà presentato, nel pomeriggio, da Dumont. Comporterà la consacrazione della tesi repubblicana circa le attribuzioni dei beni del culto.

Il Governo sarebbe stato informato dalla mire francesi su Tripoli.

Roma, 15, ore 23,15.

Il signor Rovet, ministro plenipotenziario a riposo, scrive da Bari una lettera al *Giornale d'Italia* per rispondere all'affermazione fatta dall'on. De Martino in Senato, che cioè fra tutti gli agenti del Governo all'estero, che dovevano informare sui fatti che avvenivano alla frontiera occidentale della Tripolitania e dell'occupazione dell'*hinterland* tripolino, vi furono due sole eccezioni: il commendatore Agnese e il conte Tornielli.

Il signor Rovet riferisce quindi in proposito questi interessanti particolari: « Se l'on. De Martino si fosse data la pena di leggere tutti i rapporti che nella mia qualità di console generale in Algeri diressi al Governo dal '96 al '99, epoca della mia partenza da Algeri, avrebbe saputo che il Governo era benissimo informato di tutte le spedizioni che il Governo francese preparava per penetrare nel Tuat e occuparne la parte occidentale e l'*hinterland* tripolino; avrebbe saputo che appunto a Gadames vi si recavano continuamente ufficiali francesi e l'oasi fu sul punto di essere occupata se non vi fossero state le rimostranze della Sublime Porta; avrebbe saputo l'on. De Martino che appunto in quell'anno 1898 vi fu ad Algeri un Congresso della Società geografiche francesi, presieduto dal signor Di Brazzà, colle scopo di preparare le vie di penetrazione nel sud algerino, nelle oasi del Sahara e la costruzione di una grande ferrovia che doveva raggiungere il Ysnad; avrebbe letto l'on. De Martino un lungo rapporto su di un colloquio avuto col signor Di Brazzà, venuto a farmi visita al Consolato, nonchè i miei lunghi rapporti diretti pure alla Presidenza della Società geografica a Roma, coi quali davo le più ampie informazioni sulle decisioni e sui *desiderata* del Congresso. »

Timori ministeriali per una votazione segreta.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22:

Durante lo svolgimento delle interpellanze nei corridoi della Camera si è lungamente commentata la voce vera o falsa di una prossima votazione segreta sul bilancio degli esteri. Fra le voci, vi è quella che la votazione suddetta sia rinviata da domani a dopo domani, perchè si prevede, malgrado che sia stato telegrafato più volte ai deputati assenti da Roma, che non vi saranno domani molti deputati presenti alla seduta.

La proposta di fare partecipare un gran numero di deputati alla votazione del bilancio era oggi spiegata con la voce che l'Opposizione voleva votare contro. La *Tribuna* dice che è verosimile che l'Opposizione voglia votare contro, ma è anche vero che quando pure si astenga tutti gli oppositori, essi sono molto deboli e quindi l'allarme nel campo ministeriale è esagerato.

La relazione Pantano-Lacava sui progetti ferroviari.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22,30:

L'on. Pantano ha presentato oggi alla Camera la relazione sui progetti ferroviari, compilati in unione con l'on. Lacava.

I progetti, presentati dal Ministero precedente e che la Commissione aveva da esaminare, erano tre: il primo sull'esercizio di Stato, il secondo sulla liquidazione con le Società, il terzo sulla provvista del materiale. Di questo ultimo la Commissione non si è più occupata, stimando le disposizioni in esso comprese già contemplate nella legge provvisoria della somma spesa. Degli altri due progetti la Commissione ha proposto alla Camera un nuovo testo, con molti e notevoli emendamenti, in gran parte concertati nel primo periodo dei lavori, quando era relatore l'attuale ministro dei lavori pubblici Ferraris.

La *Tribuna* dice che nel testo del progetto sull'ordinamento dell'esercizio di Stato fra le proposte della Commissione sono comprese anche tutte le disposizioni di carattere stabile approvate con la legge provvisoria 22 aprile. Naturalmente, gli articoli che sono già divenuti legge non dovranno più essere discussi dalla Camera, ma sarà necessario, dopo la votazione del nuovo disegno di legge, un lavoro di coordinazione, che l'opera della Commissione ha già saggiamente preparato. La Commissione ha altresì compiuto i suoi lavori, richiamando in nota alle disposizioni del nuovo disegno di legge gli articoli vigenti della legge stessa a cui si riferiscono.

Il progetto sui provvedimenti del Tesoro è esso pure sensibilmente emendato in confronto al progetto primitivo di Luzzatti. Consta di una dozzina di articoli, coordinati fra il Governo e la Commissione, e comprende tanto le disposizioni per l'attuazione dell'esercizio quanto quelle riguardanti la liquidazione degli esercizi passati. Le modificazioni principali concernono il saggio dei nuovi titoli ferroviari ed il saggio dei medesimi. Questi titoli, che, secondo il progetto, dovranno essere di un milione di lire ciascuno, al saggio del 3 75 000, sono ora ridotti al taglio di 250,000 lire ciascuno, al saggio del 3 65 0/0 ciascuno e da collocarsi fra gli Istituti di emissione, la Cassa di risparmio di Milano e la Cassa depositi e prestiti, con facoltà di collocarli anche presso Istituti minori. Il nuovo titolo sarà nominativo, come già fu proposto nel primitivo disegno di legge.

Con i nuovi provvedimenti finanziari viene altresì ridotto il contributo richiesto alla Cassa depositi e prestiti da 100 milioni a circa la metà. I 100 milioni che le Meridionali dovranno avere dallo Stato saranno dati alla Società sotto forma di nuovi titoli ferroviari.

L'on. Chimienti e il porto di Brindisi.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 23:

L'on. Chimienti, in una lettera al direttore del *Giornale d'Italia*, a commento di quanto disse l'ammiraglio Candiani relativamente al porto di Brindisi, scrive: « L'anno scorso l'onorevole Bettòlo, per interrompere la prescrizione, mi pregava di gettare l'ancora nel porto interno; ma il capitano mandò un ambasciatore all'on. Bettòlo a dirgli che non assumeva nessuna responsabilità di quello che poteva accadere, e l'on. Bettòlo dovette desistere dal suo simpatico proposito.

« Così da questo incidente, da me debitamente illustrato a dall'on. Bettòlo pienamente commentato, si deduce di mettere la prima linea una larga sovvenzione del porto interno. »

Come si svolge l'incidente fra Romania e Turchia.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22,30:

A proposito dell'ultimatum che la Romania avrebbe mandato alla Turchia, il *Giornale d'Italia*, informatosi dal consigliere della Legazione di Romania a Roma, signor Zanfiresco, apprese che si tratta di un episodio della lunga lotta diplomatica sostenuta dalla Romania per ottenere che le sue coste nel mar Nero siano considerate come coste rumene, e che quindi i velacchi (razza rumena), residenti nella penisola dei Balcani, sotto la dominazione ottomana, abbiano riconosciuti i loro diritti civili, e cioè il diritto di pregare nelle loro chiese in lingua rumena, di frequentare le loro scuole e di avere cioè tutti i diritti che alle altre nazioni sono riconosciuti dal Governo. Qualche settimana fa a Jannina, in una chiesa rumena, i greci provocarono uno scandalo perchè si predicava in lingua rumena; il Vali fece arrestare i due maestri della scuola rumena. E' questo incidente che ha dato luogo all'*ultimatum*. Zanfiresco ha dichiarato che la Legazione di Romania non ha conoscenza ufficiale dell'*ultimatum*. Da altra fonte il *Giornale d'Italia* apprese che l'*ultimatum* è stato notificato il giorno 13 corrente alla Sublime Porta, a cui furono dati dieci giorni di tempo per vietchiarsi a liberare gli arrestati, a pagare l'indennità, e persino il governatore ed a dare ai rumeni i diritti civili di cui fruiscono le altre nazioni.

« Ma, — osserva il *Giornale d'Italia* — il rifiuto della Turchia alle domande rumene non avrà conseguenze belliche; tutt'al più la rottura delle relazioni diplomatiche, che potrà durare due o tre mesi; dopo di che la Turchia si affretterà ad accomodare ogni cosa. »

La guerra Russo-Giapponese

Nelle acque della prossima battaglia.

Londra, 15, ore 7.

Il *Daily Mail* ha da Hong-Kong: « Un incrociatore giapponese è stato visto ancorato a quaranta miglia al sud del promontorio sud-est del Chantoung.

« In seguito a notizie segnalanti la flotta del Baltico, l'incrociatore inglese *Bonaventure* è partito da Hong-Kong colla sua rete para-torpedini spiegata. »

Quali furono le manovre della flotta del Baltico intorno a Camran.

Tokio, 15.

Un alto funzionario giapponese assicura che, malgrado una notifica ufficiale dell'Indocina segnalante la partenza della flotta del Baltico dalla baia di Camran il 22 aprile, rimanevano ancora il 23 aprile un incrociatore e 16 trasporti, e tutta la flotta si ritenne il 28 aprile, lasciandovi quattro incrociatori ausiliari ed una controtorpediniera. Quando partì novemente, queste navi fecero carbone, poi incrociarono in vista della costa, arrestando, fra altri, una nave tedesca. Secondo le stime funzionarie, trenta navi russe si trovavano il 27 aprile nella baia di Honkho e vi erano ancora l'8 maggio.

Saigon fu, secondo i giapponesi, la vera base delle operazioni per i russi.

Parigi, 15, ore 22.

Il corrispondente del *Temps* a Pietroburgo ha interrogato, intorno alla neutralità, Wirenius, capo di stato maggiore generale della marina russa, che dichiarò che Roiatvensky non commise alcuna infrazione della neutralità e che Camran non fu per l'ammiraglio una base di operazione, poichè si limitò al semplice rifornimento delle soldaje e non utilizzò mai le acque territoriali francesi a scopo di guerra.

La situazione a Karbin.

Parigi, 15, ore 8,20.

Il *Journal* ha da Karbin: « Gli addetti militari venuti a Karbin dopo la battaglia di Mukden non hanno ancora ottenuta l'autorizzazione di ritornare nel sud. L'animazione della città è straordinaria; tutte le case sono gremite. Pertanto i rinforsi che giungono dalla Russia sono poco importanti. »

Il nuovo quartier generale di Oyama

Parigi, 15, ore 11.

La *Liberté* pubblica un dispaccio da Pietroburgo, in cui è detto che Oyama ha trasferito il suo quartier generale a Chantapou, e che un importante movimento di truppe giapponesi è constatato sul fianco destro dei russi. La cavalleria kongiana fa il servizio di esplorazione alla fanteria giapponese.

I prigionieri russi a Tokio.

Londra, 15, ore 7.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « Vi sono attualmente prigionieri dieci generali, 70 ufficiali superiori, 881 subalterni, 8558 sott'ufficiali e 50,769 soldati. »

I russi distruggono i cavi giapponesi.

Londra, 15, ore 6.

Il *Morning Post* ha da Sciangai: « Numerose navi battenti bandiere francese e tedesca, ma che appartengono ai russi, partono per il Sud. Una che batte bandiera tedesca avrebbe per iscopo la distruzione dei cavi del sud del Giappone. I russi reclutano dei piloti.

I cannoni abbandonati dai russi a Mukden

Parigi, 15, ore 23.

Un dispaccio da Pietroburgo ai giornali annuncia che la statistica ufficiale riduce a sessanta il numero dei pezzi di artiglieria di vario tipo abbandonati a Mukden dai russi.

Il rapporto giapponese diceva che erano stati presi 150 cannoni.

Come è trascorso il primo maggio russo

Tentativi di disordini repressi a Pietroburgo.

Pietroburgo, 15, ore 6.

La giornata di ieri passò completamente calma.

Solo la sera vi furono alcuni tentativi di disordini, ma furono repressi. Ecco come avvennero le cose:

Duemila operai si riunirono nella sera al Giardino di Vienna, sulla riva sinistra della Neva, al Cimitero di Prombajensky, ove sono sepolte le vittime del 22 gennaio. Una dozzina soltanto di ufficiali di polizia si trovavano nel Giardino di Vienna. Le folle cantarono la *Marsigliese* e gli oratori manifestarono dei discorsi rivoluzionari. Gli ufficiali vollero far sgombrare il Giardino, ma la folla li spinse nel lago. Quando videro l'acqua fino ai ginocchi, gli ufficiali minacciarono la folla colle rivoltelle ed i cosacchi la caricarono a colpi di nagaika. Una cinquantina di arresti vennero operati. La Polizia occupò il Giardino.

Telegrammi da Mosca, Tomsk, Tiflis, Kiew e Welegda dicono che, contrariamente ai timori che si avevano, la giornata è passata calma.

A Tver, invece, vi fu un certo panico. Una funzione religiosa che si celebrava dovette essere interrotta. A Reval gli operai dei dintorni tentarono di marciare sulla città; ma furono dispersi dalla Polizia; essi tennero allora un *meeting* a sette chilometri dalla città.

Pietroburgo, 15, ore 9.

Telegrammi ufficiali da Saratow, Rasan, Orloviadi, Rostow, Kischineff e Jekaterinodar recano che anche colà la giornata di ieri è passata tranquilla.

Ha caccia agli israeliti in Russia.

Pietroburgo, 15, ore 7.

La notte del 13 a Chisoburg alcuni soldati del 53° battaglione di fanteria della riserva mecchegiarono parecchie case abitate da israeliti. Gli israeliti si dovettero nascondere nelle cantine; i mobili furono distrutti. Accorse la Polizia, ma fu impotente a reprimere i disordini. Sopraggiunse però una pattuglia di truppe, al comando degli ufficiali, l'ordine fu ristabilito.

Il conte Giolitti si costituisce e confessa le malversazioni.

Ci telefonano da Firenze, 15, ore 17,20:

Telegrafano da Livorno che oggi si costituiva colà, alla Questura, il conte Gherardo Giolitti-Montanari, dichiarando che da tre giorni meditava di suicidarsi, ma non ne ebbe il coraggio. Confessò che da dieci anni commetteva sottrazioni alla Cooperativa fra gli impiegati dell'Adriatica. Il Giolitti verrà tradotto a Firenze.

Un spiffero che precipita nel Lambro.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 18:

Giunge notizia da Lodi di un gravissimo disastro avvenuto stamane alla vicina Sant'Angelo in causa della piena del fiume Lambro, che appunto attraversa quella popolosa borgata.

Un grande opificio con annesso ad impianto idroelettrico importantissimo, che trovasi colla sponda del fiume, è completamente precipitato nel fiume stesso.

Il Lambro per le piene di questi giorni aveva disturbato fortemente le basi dell'opificio.

Questo era di proprietà dell'ing. Origoni di Milano. I danni ascendono a cento milioni di lire.

Il mal tempo in Italia

Piene e inondazioni.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 23:

In seguito alle continue piogge di questi giorni il Tevere è in piena. Ad Orte l'idrometro questa sera, alle ore 14, segnava 6,0 sulla guardia; telegrafano giunti questa sera assicurano che le acque sono in decrescenza. I raccolti sono perduti.

Ci telegrafano da Casale Monferrato, 15, ore 9:

Il Po arrossa stamane di 40 centimetri. Segna ore metri 3,40. Continua a piovere, e le acque del fiume continuano a crescere.

Ci telegrafano da Casale Monf., 15, ore 22:

Il Po è salito a 3,80; sorpasserà i 4 metri nella corrente notte. Continua a piovere.

Ci telegrafano da Pavia, 15, ore 22,30:

Continuando il maltempo, il Po, il Ticino, il Lambro e l'Olona si trovano in piena e causano molti danni.

Ci telegrafano da Perugia, 15, ore 21:

Il Tevere è in piena. L'idrometro del porto Nuovo alle ore 11 segnava metri 6,73. Il fiume tende a crescere. La pioggia continua.

Ci telegrafano da Firenze, 15, ore 23:

L'Arno è in piena.

Abbiamo da Piacenza, 15 maggio:

Da più di ventiquattr'ore piove direttamente, e il temporale perdo non accenna a cessare.

Il Po ritorna ancora in piena. Ieri, a mezzogiorno, segnava all'idrometro del ponte in ferro m. 4,50; a mezzanotte erano m. 4,92.

Alla Becca da m. 3,90 a mezzogiorno, le acque salirono a m. 4,08 alla mezzanotte scorsa.

Così è prevedibile che la piena aumenterà, e ciò farà interrompere la comunicazione per il ponte in chiatte, se pure quando riceverete questa non sarà interrotta.

Ci scrivono da Novara, 15:

Giungono notizie da varie parti della provincia di danni gravi recati dalle continue piogge e dalle piene dei fiumi.

Molti paesi sarebbero allagati e lunghe estensioni campestri inondate e distrutte.

Mancano notizie precise.

Ci scrivono da Vercelli, 15:

Continua a diluviare, ed il fiume Sesia ed i torrenti Cervo ed Elvo sono di nuovo in piena. Il Sesia cresce notevolmente.

A Carcoana i coloni Marcora e Bona straripavano, inondando le campagne.

Anche a Stroppiana il Marcora ha allagato i campi vicini. Le campagne hanno molto sofferto.

Mentre scrivo continua a piovere direttamente.

A Padova continua il maltempo, si potrebbe anzi dire che continua il diluvio.

Pertanto notizie da varie parti della provincia recano che queste piogge producono gravi danni alle campagne.

I fiumi sono sovramente in piena.

Specialmente il Brenta è ingrossato in modo da destare qualche apprensione.

A Limena si è notato un guasto negli argini, tanto che dovettero accorrere sul posto due ingegneri del Genio civile.

Al Genio venne affidato il servizio permanente.

A Camisano l'altro giorno, verso le 15, si scatenarono due furiosi temporali, accompagnati da pioggia diretta e da qualche chicco di grandine.

La pioggia è caduta anche ieri abbondante; la Piave straripa ed il Brenta è gonfio.

A Valdagno da molti giorni regna un tempo perfetto.

Ieri, verso le 4, a complemento, un violento temporale si scatenò, accompagnato da fortissimo vento e grandine copiosa, portando danno.

Voltarono poi in pioggia, scarsa ancora a venire giù a catinelle, spinta da un vento furioso.

Il fiume Agno va ingrossandosi sempre più, correndo con violenza.

Furono visti passare delle piante.

A Treviso il cattivo tempo perdura con una intensità straordinaria e impressionante.

Ogni giorno piove direttamente e la temperatura si mantiene molto rigida. Tutti i lavori della stagione sono sospesi e l'insalubrità di tutti gli scoli di bonifica non permettono un pronto deflusso delle acque, danneggiando i seminati delle terre bonificate.

Ne viene quindi un danno per i proprietari e una forzata disoccupazione pei lavoratori.

Nel Vicentino non si ricorda una primavera meno primaverile di quella di quest'anno.

La pioggia continua a cadere a catinelle e l'erizzata si mantiene gravida di nubi insaurribili.

I fiumi crescono rapidamente, e se il maltempo durerà si avranno a lamentare presto piene, straripamenti e danni gravi alle campagne.

A Campo Sampiero il cattivo tempo e la pioggia, la quale continua a cadere da varii giorni, con gravissimo danno delle campagne, hanno raggiunto salute e domenica il massimo d'intensità con un vero diluvio.

I canali Vandura e Musone Vecchio, ricolmi, hanno straripato in varii punti, specie verso le fratte sino a Campo Sampiero, sul qual tratto tutte le famiglie poste sulla riva sinistra hanno dovuto rifugiarsi nelle case di amici, trasportando vecchi, fanciulli, masserizie ed animali, perchè le loro case erano invase da molta acqua d'acqua.

Sinora nessuna disgrazia; ma la pioggia che continua a cadere e l'acqua che cresce costituiscono un pericolo sempre maggiore.

La sorveglianza è attivissima, onde evitare danni maggiori e disgrazie.

Abbiamo da Domodossola, 15:

L'altro ieri ed alla notte ha imperversato e nevicato. La neve, grossissima, s'è al piano 15 centimetri e verso il monte da 20 a 30, ha improvvisamente cambiato la ridente scena che i primi tepori dell'aprile avevano splendidamente preparata. E quanti danni in ricevuta ha prodotto! Gli alberi da frutto, così promettenti, e diritti e schiantati; i salici, i castagni d'India, i tigli, coi bei rami rotti ed attorcati, danno tristezza a vedersi; le pratelle sono perse e le fresche erbe dei maggesi schiacciate.

Non è dunque esagerazione il dire che i danni ascendono per Domodossola a Comuni limitrofi ad una ventunesima cifra. E se alla nave aggiungerà il gelo, allora i nostri raccolti, sinora compromessi, saranno rovinati addirittura.

Intanto si è ritornati in pieno inverno, così che qualcuno per recarsi da un paese all'altro dovette far uso della slitta e correre la campagna nevosamente in perfetta tenuta siberiana!

Contro il dazio sul grano.

Ci scrivono da Alessandria, 14:

A Vignale si è tenuto di questi giorni un importante Comizio contro il dazio sul grano. Dopo ampia discussione si votò il seguente ordine del giorno:

« Il popolo monferrino, riunito in pubblico Comizio a Vignale; considerando che il dazio sul grano è una forte contribuzione pagata ogni anno dai consumatori di pane a vantaggio dei capitalisti terrieri; che la classe lavoratrice non può nè deve contribuire a vantaggio dei capitalisti; che il dazio sul grano sta a vantaggio di una piccola minoranza della popolazione e a danno di quasi tutti gli italiani e di tutta la classe lavoratrice tanto della città quanto delle campagne; che in Italia quindici anni di dazio sul grano da L. 3 a L. 7.50 al quintale hanno dimostrato non essere vero che il dazio suddetto abbia aumentato la produzione granaria in Italia; che il dazio non ha fatto che assicurare la rendita dei proprietari parassitari e vendifori di grano e dare all'Italia il triste primato del più alto prezzo del grano e del pane; fa voti che il dazio sul grano sia abolito. »

Un spiffero che precipita nel Lambro.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 18:

Giunge notizia da Lodi di un gravissimo disastro avvenuto stamane alla vicina Sant'Angelo in causa della piena del fiume Lambro, che appunto attraversa quella popolosa borgata.

Un grande opificio con annesso ad impianto idroelettrico importantissimo, che trovasi colla sponda del fiume, è completamente precipitato nel fiume stesso.

Il Lambro per le piene di questi giorni aveva disturbato fortemente le basi dell'opificio.

Questo era di proprietà dell'ing. Origoni di Milano. I danni ascendono a cento milioni di lire.

SPORT

Nuovi particolari sulla regata Port Mahon-Tolone.

Il pericolo corso dagli equipaggi.

La signora Du Gast cadde in mare — Il salvataggio.

Ci telegrafano da Tolone, 15, ore 10,20:

La seconda parte della corsa dei canotti automobili è stata una serie ininterrotta di accidenti. Il mare cominciò ad agitarsi verso le 8. La burrasca avremmo subito. Il *Magra Tout* chiese di essere rimorchiato. Il suo capitano ebbe una gamba spezzata in una manovra. Il salvataggio dei passeggeri del *Camille* fu particolarmente difficile. Una baleniera non potè farlo. Il *Kleber* dovette accostarlo. La gomena del canotto si ruppe immediatamente dopo il salvataggio. La signora Du Gast cadde in mare e fu salvata dai marinai senza troppe contusioni.

Il *Sorbonne* non riuscì che dopo dieci tentativi ad imbarcare i passeggeri dell'*Hercule*. Le onde portarono via il canotto subito dopo il salvataggio. Si hanno vive inquietudini circa il *Quand-Même*, rimasto in mare coll'*Arbalète*. Questo canotto porta undici persone, fra cui il duca De Cazes e Paolo Chauchard. L'Ammiragliato è senza notizie. Pertanto, secondo i giornali, la duchessa De Cazes avrebbe ricevuto un telegramma nella sera, annunciante che il *Kleber* aveva visto l'*Arbalète* e il *Quand-Même* diretti verso la Corsica. Il *Kleber* continuerà le ricerche oggi.

Il *Fidi* ha fatto ieri nel pomeriggio una passeggiata in rada.

La folla che attendeva gli equipaggi fece una grande ovazione all'arrivo della coraggiosa signora Du Gast. Vestiva qualche abito femminile che i marinai del *Kleber*, nelle ore di svago, recitando commedie, sono soliti usare per la parte di servente. L'ardita signora Du Gast cadde in mare, e fu salvata a mezzo di una corda, mentre il suo canotto *Camille* colava a fondo. La contratorpediniera *Kleber* soffrì parecchie avarie.

Difficile fu il salvataggio della signora Du Gast, che ben due volte cadde in acqua. Si deve all'abilità del comandante del *Kleber* nella manovra colore di salvataggio se la signora Du Gast ed i suoi compagni sono scampati al grave pericolo che correvano.

Il canotto *Quand-Même* ritrovato.

L'equipaggio a bordo dell'«Arbalète» giunge a Cagliari.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 16:

Dalle notizie giunte a Parigi diceno che il duca De Cazes ha deciso abbandonare il suo canotto *Quand-Même* ieri, alle ore 9 di sera.

Ci telegrafano da Cagliari, 15, ore 16,40:

E' giunta la cacciatorpediniera francese *Arbalète* avente a bordo il canotto-automobile *Quand-Même* e l'equipaggio. Questo dichiarò di essersi rifugiato sull'*Arbalète* in seguito al temporale. Il canotto *Malyri-Tout* è colato a fondo alle ore 14 di ieri e l'equipaggio si è salvato. I rimanenti in parte si sono rifugiati sulle torpediniere di scorta e sbarcato altrove alle isole Baleari.

A bordo del *Quand-Même* erano undici persone. Oltre il duca De Cazes, vi erano Paul Chauchard, Deslosses, Brandois, Oms, Merin e cinque marinai.

CICLISMO.

Il campione Kramer ritorna a Parigi.

La sua «tournée» in Europa.

In giugno correrà a Torino.

Anche quest'anno il tempo ha voluto contrariare le sportevole sportive che i nostri *sportsmen* organizzarono in occasione della venuta a Torino di un campione mondiale del ciclismo.

L'anno scorso era il negro velasta, quest'anno era Kramer che giungeva a Torino per misurarsi coi nostri campioni; ma la pioggia ha costretto l'interessante incontro. Persistendo il tempo cattivo, l'americano è ripartito ieri, alle ore 14 per Parigi, per adempiere ad altri impegni precedentemente assunti.

Kramer è dunque venuto in Italia ed è già ripartito senza aver potuto presentarsi al nostro pubblico sportivo, il quale non è conoscerà nel prossimo mese di giugno. Infatti l'americano ha promesso di ritornare in detto mese, per cui le corse che avrebbero avuto luogo domenica sono rimandate ad altra data da stabilirsi.

Una grande *tournée* in Europa la patrocinerà con la partenza da Torino l'indefettibile *crack* americano. Forse nessun altro campione può vantare la sua tenacità, nel cercle in riassunto: Ostredi correrà a Buffalo (Parigi) e sabato, 20 maggio, sarà a Londra per partecipare alla grande riunione organizzata dal proprio il Cyclisy, al Velodromo del Crystal Palace, dove incontrerà i campioni europei Mayer, Schilling e Friol. All'indomani, domenica, 21, andrà in Anversa, dove farà la sua unica apparizione nel Belgio. Il 26 maggio correrà a Bologna; il 28 giugno ritornerà a Parigi, e, maglie, correrà sulla pista del Parco dei Principi, dove probabilmente si incontrerà col suo più grande rivale, Major Taylor, il negro velasta.

Domenica, 4 giugno Kramer andrà a Roubaix; quindi parteciperà al grande *meeting* della Pentecoste al Velodromo Buffalo (11 e 12 giugno). La sua tournée terminerà a Torino, dove correrà probabilmente il giorno 18; poi ripasserà l'Atlantico per ritornare in patria, dove si recherà a disputarvi il Campionato americano, che dividerà da sei anni.

V. G.

Le corse di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 20:

Al Velodromo Buffalo hanno avuto luogo le seguenti gare:

Corsa di 50 Km.: Le Petit Breton; Le Troussellier.

Corsa di velocità: Le Picard; Le Meller; Le Gardelia.

La riunione di Anversa.

Ci telegrafano da Anversa, 15, ore 20:

Il Gran Premio ciclistico è stato vinto dall'americano Bader; 2.o Grogna.

AUTOMOBILISMO.

Sul circuito della Gordon-Bennett. Un grave incidente.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 21:

Il barone De Dayll si recava ieri in automobile nell'Alsazia per provare il percorso stabilito per la prossima corsa della Gordon-Bennett. Sulla stessa vettura stava il giornalista signor Farcux, redattore dell'*Auto*. Ad un certo punto, improvvisamente, in vettura rialzata, a valle cadute il barone De Dayll ebbe rotta la clavicola ed il signor Farcux un braccio.

SCHERMA.

Gare militari a Mondovì.

Ci scrivono da Mondovì, 15:

Promosse dal maggiore cav. Fornaroni, ebbero luogo domenica scorsa le gare annuali di scherma tra ufficiali e tra sott'ufficiali della terza brigata di artiglieria, qui di stanza. Gli assalti, diretti dal maestro di scherma del 1.o reggimento artiglieria signor Italo Mazzioli, riuscirono interessantissimi, ebbero i seguenti risultati: Nella gara di spada a sciabola tra ufficiali, il maggiore A. M. Maggioni riuscì primo in entrambe le gare.

Nella gara tra sott'ufficiali (fioretto) il primo premio fu vinto dal furiere Rubiroi.

Il maggiore Fornaroni alla fine delle gare ebbe parole d'elogio per tiratori e per il valente maestro Italo Mazzioli.

TIRO A SEGNO.

Le gare di Piacenza rinviate.

Ci scrivono da Piacenza, 15:

Causa la pioggia torrenziale, la Gara interprovinciale di tiro di Piacenza è stata rimandata al giorno 8 giugno p. v.

ALPINISMO.

Il Congresso della Federazione Prealpina.

Ci scrivono da Varese, 14:

Oggi ebbe luogo il Congresso della Federazione Prealpina, promosso dalla Società Escursionisti di Varese. Numerosi gli intervenuti di rappresentanti di parecchie Società, di Lecco, Milano, Novara, Chiasso, Garbagnate, Oneglia, e rappresentazione gemelloni.

Al Congresso erano presenti, inviati cordialmente, alcuni alpinisti tedeschi, nonchè i rappresentanti della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano.

Causa il cattivo tempo, la scampagnata in piroscafo sul Lago e sul Mattarone fu compiuta quella al San Carlone e a Dagnente, specialmente per parte dei giovani della *Mediolanum*.

Interessantissimi furono i lavori del Congresso, tanto dal punto di vista dell'amministrazione interna della Federazione che da quello alpinistico e sportivo. Furono comunicate alcune nuove escursioni alpine. Non mancarono accenni ai provvedimenti per l'Esposizione del 1906 a Milano.

Un corridore ciclista assassinato a Firenze.

Il noto corridore ciclista Gardellin fu condannato in contumacia dal nostro Tribunale a cinque mesi di reclusione, per avere, la sera dell'8 dicembre scorso, assalito a colpi di bastone i tabernacoli durante la festa del dogma dell'Immacolata. Il Gardellin trovasi ora a Parigi.

Arti e Scienze

La fiaccola sotto il moggio.

La prima recita dell'ultima tragedia d'annunziana, come già abbiamo pubblicato, avrà luogo domani con al teatro Carignano: essa avrà ad interpreti, come a Milano, gli attori della Compagnia di Mario Fumagalli, e la parte di Simonetto de Saogro sarà ancora sostenuta dal figlio del poeta, indicato sul manifesto col nome di Gabriele Steno.

Il prezzo d'ingresso in platea è fissato in due lire: costa 1.20 l'ingresso alla seconda galleria e 70 centesimi quello al loggione.

I prezzi dei posti speciali, oltre l'ingresso, sono i seguenti: 8 lire per le poltrone, 5 per le sedie, 3 per i num

Vi sono capitoli, nel nuovo romanzo, che non so dirle quante volte ho riletti. Copiare materialmente, per rendere intelligibili i miei scarabocchi, non m'è possibile. Quando mi tocca a copiare, riscrivo. »

Col primo capitolo del *Santo* si va a Bruges, nel Belgio; poi in un paesello montano a due ore da Subiaco; finalmente a Roma, dove il protagonista Pietro Maironi avrà contatti con i due mondi, il politico e il religioso. Perchè il nuovo romanzo ha un carattere religioso, in un senso strettamente cristiano e strettamente moderno. E', insomma, un libro a tesi, un'opera di fede, e di fede ortodossa.

— Il nuovo romanzo di Massimo Gorky, *L'Annonciateur de la tempête*, preceduto da uno studio di Sémenof sulla vita e le opere dello scrittore russo, è stato recentemente pubblicato dagli editori del *Mercure de France*.

— Paul Bourget lavora in questi tempi a un nuovo romanzo che durante l'estate ventura sarà pubblicato nella *Revue des Deux Mondes*. Questo nuovo romanzo, che avrà per titolo *Le Retour*, tratta dell'influenza del paese natio sullo spirito di un uomo, delle consolazioni che vengono, dopo una tragica vita, dal ritorno alla terra madre.

— Paul Adam prepara due nuovi romanzi: *Monsieur Chambalat* sarà la storia di un navigatore del secolo XVIII, compagno di La Fayette durante la guerra dell'indipendenza americana, avvocato con Hüricourt giansenista, che divide la fede e le passioni di quel Port Royal di cui il pensoso romanziere tenterà di ricostituire la vita devotamente filosofica.

L'Esprit, invece, è la storia della fondazione di una città cosmopolita al Transvaal, in cui le razze straniere, completandosi le une con le altre, perverranno a fornire tutta la somma di sforzo di cui è capace l'attività umana.

— Edoardo Rod pubblicherà entro l'anno *L'Incendie* e *L'Indocile*. Il primo è un romanzo di costumi del Cantone di Vaud; l'altro, *L'indocile*, è un seguito del *Vainqueur*, nel quale Rod cerca di studiare e di comprendere tutte le varie tendenze della gioventù contemporanea. Non è vero, come è stato affermato, che questo nuovo romanzo si svolga a Roma. A Roma si reca solamente un personaggio secondario del romanzo.

— Le opere postume di Jules Verne (secondo ne dice suo figlio Michel-Jules Verne) si divideranno in tre serie. La prima comprende nove racconti, tre novelle, un romanzo senza titolo e due notizie storiche; tutto ciò sembra essere stato scritto anteriormente allo *Cinque settimane in pallone*.

La seconda parte comprende due opere pure anteriori alla serie dei « Viaggi straordinari », una pure assai interessante per ciò che ne sono come il preludio: una è intitolata: *Viaggio in Inghilterra e in Scozia*; l'altra: *Parigi al ventesimo secolo*.

La terza parte è composta di racconti appartenenti alla serie dei viaggi straordinari. Comprende undici opere, cioè un volume di novelle (di cui due inedite), sei romanzi di un volume ciascuno e due composti di due volumi. I titoli di alcuni di questi romanzi sono: *Agence Thomson and Co.* e *Regerle di Wilhelm Storitz*, e *Viaggio di studio*, titolo evidentemente provvisorio. Questo è appunto l'ultimo volume a cui lavorava il compianto scrittore.

CRONACA

DA TELEFONO DELLA « STAMPA » POSTA E N. 1156

Adunanze elettorali

Al Circolo centrale.

Nella maggior sala del Circolo Centrale ebbe luogo ieri sera un'adunanza di soci per discutere sulla linea di condotta da tenersi nello prossimo elezioni amministrative.

La riunione, a cui presero parte un centinaio circa di soci, fu presieduta dal vice-presidente comm. Gayot. Questi intrattenne brevemente che, per invito dell'Unione Liberale Monarchica, i rappresentanti del Circolo Centrale hanno preso parte a due riunioni preliminari di rappresentanti degli altri Circoli cittadini. In esse si sono deliberate le norme generali a cui l'Unione dovrà attenersi nelle lotte amministrative che si preparano. Dovendosi però nelle riunioni imminenti entrare nel merito della questione, la Direzione del Circolo Centrale credette suo dovere di interpellare i soci per chiedere loro se e con quali norme particolari potesse continuare a prender parte alle deliberazioni dell'Unione.

La discussione si allargò e prolungò fin oltre le ore 23. Vi fu chi esternò che il Circolo, in ossequio al suo statuto, non poteva prender parte in alcun senso ad una lotta che, per quanto amministrativa, necessariamente veniva a rivestire carattere politico; altri sostennero che il Circolo doveva semplicemente seguire la norma che informerebbe la sua azione nelle lotte più recenti, riunendosi cioè al blocco liberale; altri ancora proposero di dare ai rappresentanti del Circolo il mandato di partecipare alle riunioni dell'Unione, salvo a ritirarsi qualora i deliberati non rispondessero alle concezioni tendenze dominanti fra la maggioranza dei soci; altri infine proposero che il Circolo Centrale devesse informarsi alla sua natica condotta, quella, cioè, di fuori da sè.

Venuta alle votazioni su questi vari pareri, l'assemblea a maggioranza adottò quest'ultima proposta.

Il Circolo Centrale perciò farà da sè e designerà i propri candidati in una prossima nuova riunione.

Nel partito socialista.

Nel salone dell'Associazione degli operai ieri sera, alle ore 21, ebbe luogo un'assemblea federale socialista per discutere la situazione del partito rispetto alle prossime elezioni amministrative, e decidere se converga formare una lista completa, oppure soltanto di minoranza.

Presedeva il Tonelli. Parlarono il Barberis e alcuni consiglieri comunali socialisti.

Non si venne però ad alcuna conclusione definitiva, e fu deciso di tenere un'altra riunione, che avrà probabilmente luogo in settimana.

Piove e sempre piove!

Decisamente Giove Pluvio deve aver sconfitto definitivamente e cacciati in esilio tutti gli altri dèi dall'Olimpo per poter regnare da sovrano assoluto su questo nostro povero pianeta!

Fino a ieri sera Febo era ancora rimasto ad avere qualche saltuaria vittoria sui nembi; i suoi potenti raggi riuscivano ancora di tanto in tanto a sgominare le nubi ed a portarci un sorriso primaverile, che ci giungeva come una cara speranza, una buona promessa tanto desiderata; ma, purtroppo, da tre giorni non abbiamo più avuto alcun suo messaggio. Sono ormai tre giorni che le cateratte del cielo si sono aperte su di noi, e non un minuto di tregua abbiamo avuto in questo lungo tempo!

Questo maltempo stillicidio è penetrato in tutte le anime e le ha avvolte in malinconico grigiore funebre. In giro non si vedono che visi nebulosi, quasi arcigni. Se si incontra qualche viso allegro, si può subito scommettere che appartiene ad un ombrellaio o ad un commerciante di galoscie; i soli che si beneficiano da questo straordinario diluvio.

Il maltempo ha, naturalmente, fatto ingrossare straordinariamente i nostri fiumi. Il Po era salito ieri mattina 3 metri e mezzo, e cioè a metri 2,30 sopra la « guardia ».

Nel nostro territorio non vennero segnalate finora inondazioni o disastri.

Arrivi e partenze.

Sono arrivati da Milano le Loro Altezze il Duca e la Duchessa d'Aosta, e da Venezia Sua Altezza la principessa Letizia.

Sono partiti per Roma gli onorevoli Villa, Albertini, Danco, Curreno ed il senatore Cassata.

Una festa scolastica in Borgo Crocetta.

Domenica prossima avrà luogo la funzione inaugurale del completamento scolastico, intitolato a Michele Coppino e dalla benefica scolastica del compartimento stesso. Contemporaneamente verrà pure scoperto nei locali un busto in bronzo (opera di Tancredi Pozzi) al titolare della scuola, che fu fra i più benemeriti agricoli dell'istruzione popolare in Italia.

Il busto viene eretto per cura di un Comitato sorto nel seno della Società « La Libertà ».

Le funzioni sono fissate per le ore 10.

A chi avesse trovato un portafogli

smarrito domenica sera, e contenente oltre 130 lire e varie carte, saranno rilasciati tutti i denari, se vorrà la bontà di consegnarlo al portiere di *La Stampa*. Il portafogli appartiene all'avv. Frassati, e contiene parecchie carte perfettamente inutili ad altri.

Una casa incendiata da ignoti.

L'altra mattina, poco prima delle 6, ignoti incendiari diedero fuoco una quantità di trucioli bagnati di petrolio alla porta della casa N. 69 di via Ormea. I cui locali a terreno sono stati affittati dall'Alleanza Cooperativa per l'apertura di un distributorio, e vi appiccarono il fuoco.

Le fiamme divamparono tosto, ma vennero subito spente dal portinaio, accorso poco dopo. I danni sono lievi.

Arresto di un sorvegliato speciale!

L'altra sera, verso le 20,30, una ronda di carabinieri arrestò in via Antonietta Albertina il sorvegliato speciale Gino Alonso, il quale commetteva disordini. L'arrestato venne consegnato ai carabinieri.

Ladri rimasti a mani vuote.

Domenica notte, verso le ore 0,40, due ignoti ruppero sul mercato delle frutta di Porta Palazzo un vasto di cilliegie. Mentre però si allontanavano, si incontrarono nel « cittadino dell'ordine » Remi Isidoro, e al vederlo a precipitosa fuga, abbandonando la refurtiva e un ombrello, che venne requisito.

Borsata di donne.

Per motivi non ancora bene accertati vennero a litigio la sarta Adelaide Bechis, d'anni 45, abitante in via Arsenale, 15, e certa Felicina Traves-Goldani, abitante in via Monte di Pietà, 3.

La contesa degenerò al punto che la Traves-Goldani, a certo momento, venne ai ferri corti, e con questi colpì la sarta alla fronte e al naso ferite, prudenzialmente lesioni guaribili in quattro giorni. Fu medicata al San Giovanni.

Un bimbo disgraziato.

Ieri, verso le 15,45, nel cortile della casa N. 3(1 della stradale di Lanzo in regione Maffei Stefano, di anni 11, fu trascinato sotto un carro da alcuni frutta da guardia sinistra. Per cura di una guardia municipale il Maffei fu ricoverato al San Giovanni, i cui medici lo giudicarono guaribile in quaranta giorni.

I proprietari del carro, De Giovanni, fu condotto in Questura dalla stessa guardia.

Malore improvviso.

Da una guardia municipale fu accompagnato al San Giovanni certa Catalina Francesca, d'anni 62, che in regione Madonna di Campagna era stata colta da improvviso malore. I medici la fecero ricoverare senza pericolo.

Vecchio preso a sassate.

All'Ospedale di San Giovanni fu mediato un tal Antonio Bianzi, d'anni 62, il quale in via delle Scuderie, senza alcun motivo, era stato preso a sassate da alcuni giovinastri, riportando contusioni guaribili in una settimana.

Il lavoro delle guardie municipali.

Le guardie municipali condussero alla Questura, ove vennero trattenuti, i mendicanti Arturo Cesare, d'anni 40, e Boscoli Giulia, d'anni 56, sorpresi a mendicare con molesta insistenza per le vie della città, ed accompagnarono all'Ufficio per la prostituzione della giovane, ove venne ricoverata, la quindicenne Adriana Emma, da San Damiano d'Asti, la quale è ora ricerca nella nostra città in cerca di occupazione approvata di inizi e di recapito.

— Verso le ore 20 un gruppo delle guardie municipali sciolse una rissa impegnatasi fra alcuni individui sul ponte Dora, presso il corso Vercelli, rissa che poteva avere serie conseguenze, dato che alcuni rissanti avevano già estratto il coltello. Nella zuffa il fabbricante Pastore Giuseppe, d'anni 32, riportò varie graffiature al viso.

Stato Civile di Torino

15 maggio 1905.

NASCITE: 30, cioè maschi 2, femmine 11.

MATRIMONI: Domenichi Enrico con Alatia Francesca — Tumpreano Giuseppe con Barcelli Elisa — Autorino Gaetano con Castellano Emma — Pretto Giovanni con Vellano Margherita — Villata Alfredo con Combis Francesca — Varesio Giuseppe con Degioli Clotilde.

MORTI: Corcarini Stefania (ved.) n. Arlogonni, d'anni 55, di Monte Fano, casalinga, via Nizza, 24.

Gotti Silvina, id. 53, di Castelletto Stazione, operaia, corso Vittorio Emanuele, 103.

Cavalchini avv. Luigi, id. 70, di Torino, agiato, via San Tommaso, 14.

Ferrero Carlo, id. 63, di Mondovì, legatore di libri, via San Tommaso, 10.

Dantiano Teresa (ved.) n. Capra, id. 75, di Fossano, agiata, via Berthollet, 5.

Cavallo Giovanni, id. 75, di Torino, rigattiere, via Borgo Dora, 24.

Russo Francesco, id. 70, di Verrua Savoia, mediatore, via Massena, 37.

Berthier Leone, id. 57, di Vercelli, negoziante, via San Dalmazzo, 10.

Riera Francesco, id. 77, di Torre Pellice, contabile, corso Valentino, 40.

Bonzano Manuel Antonio, id. 62, di Piedicavallo, mur. Ida Felice Luigi, id. 26, di Torino, manovale.

Bobetti Caterina, id. 27, di Torino, agiata.

Bandioni Giuseppe, id. 71, di Milano, impiegato.

Ferrati Pierino, id. 17, di Vercelli, cameriere.

Valandino Giuseppe, id. 25, di Torino, operaio.

Casali Giovanni, id. 42, di Reggio Emilia, cameriere.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

La morte del prof. Sciamanna.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 17:

Stamane, verso le ore 4 e mezza, il professor Ezio Sciamanna si svegliò di soprassalto, chiamando la moglie, signora Rita, perchè si sentiva soffocare. Portò la mano alla gola e cadde riverso sul letto. Tutte le cure dei famigliari furono inutili per richiamarlo in vita. Il professore è spirato senza pronunciare parola, senza dare in seguito a un attacco cardiaco.

Sciamanna, che era stato allievo di Charcot, era professore di freniatria alla nostra Università. Era nato nel 1870 a Albano ed era autore di pregevoli e numerose opere scientifiche.

I funerali avranno luogo domani.

COSE LIETE.

Un recente decreto reale nomina a cavaliere della Corona d'Italia l'avv. Lorenzo Romino. Ricordiamo pel pubblico che egli è, oltre ad avvocato di grande merito, una attivo lavoratore a pro della beneficenza pubblica per la provincia di Torino, amministratore delle Opere pie di San Paolo, del Patronato scolastico, ecc. Quanto a noi, ricordiamo specialmente che è un vero e geniale carattere e un'intelligenza aperta, che degnamente onora l'onorificenza accordatagli.

Un delitto misterioso presso Pavia scoperto da un magistrato.

Ci scrivono da Mortara, 15:

Ieri sera, verso Pavia, e precisamente nei prati della Certosa, un magistrato, l'egregio pretore di Pavia, ritornando dall'aver compiuta una verifica, lungo la strada provinciale, in un fossato laterale, vide uno strano oggetto nero, informe.

Incuriositosi, il arrivando, ed è facile immaginare quale fu la sua meravigliosa nello scoprire che si trattava di cadavere umano!

Avvertì delle guardie campestri, e, coll'aiuto di altre persone, il cadavere fu tratto sulla scarpata; e qui si constatò che il disgraziato aveva le gambe solidamente legate, un grosso sasso pure legato ai piedi ed altri numerosi sassi nelle tasche della giacchetta e dei calzoni. Gli erano stati orribilmente bendati. La scoperta impressionò fortemente.

Una prima inchiesta giudiziaria fu subito iniziata. Finora non fu possibile scoprire il nome del disgraziato; nulla avendo indosso che potesse rivelarne l'identità.

Però pare certa accertato, per testimonio circostanze, che non può trattarsi di suicidio. Si crede che debba trattarsi di delitto, e ancora di un delitto commesso colle complicità di parecchi.

Il cadavere, per quanto ad simile finora, non presenta traccie di violenze o contusioni. E' nondimeno di nessun, vestito decentemente, statura non alta, all'apparenza cinquantino.

Le Autorità hanno già provveduto pel suo ricoverimento avvertendo i Comuni circostanti e immediatamente la P. S. delle relative ricerche.

ULTIME NOTIZIE

La questione della neutralità discussa alla Camera francese.

(Per telegrafo alla Stampa)

Parigi, 15, ore 22.

Il presidente annunzia che ricevette parecchie domande d'interrogazioni, fra cui una di Vaillant, circa la neutralità nell'Estremo Oriente, ed un'altra di Pressensé, sulla neutralità di Francia e la penetrazione pacifica nel Marocco.

Rouvier dice che il Governo fece recentemente ampie dichiarazioni sulle due questioni sollevate da Vaillant e da Pressensé. Non potrebbe perciò ora che ripetere che diede ordine alle Autorità nell'Estremo Oriente il rispettare strettamente la neutralità, soggiunge che, allorquando le circostanze permetteranno di aggiungere qualche dichiarazione a quelle fatte, accetterà volentieri la discussione. *(Applausi)*

Vaillant dice che gli ordini del Governo non sono rispettati. *(Proteste)* In ogni caso i russi non li rispettano: *(movimenti diversi)* ecco perchè esigiamo spiegazioni. Non vogliamo la guerra: ma desideriamo avere la certezza che non possa sorgere il pericolo. Domandiamo che le nostre interpellanze si discutano domani, ovvero dopo domani. *(Applausi all'Estrema Sinistra)*

Rouvier replica che nessuno dubita della lealtà e della sincerità del Governo. Insiste quindi per il rinvio della discussione. Raccogliendo un'interruzione Rouvier dice poi: « Qui non vi sono che francesi che hanno cura di tutelare l'onore della Francia e la pace del mondo. *(Applausi)*

Pressensé si dice convinto che Rouvier vuol mantenere la pace e far rispettare la neutralità: ma egli insiste perchè i propositi del Governo siano eseguiti e il Governo esponga ciò che fu fatto dagli agenti francesi e quali negoziati furono condotti colla Russia. Chiede perciò che la discussione sia fissi per venerdì prossimo e che prima si distribuiscano alla Camera i documenti necessari. *(Applausi all'Estrema Sinistra)*

La Camera vota quindi con 469 voti contro 84 il rinvio chiesto da Rouvier.

Il *presidente* del Consiglio, rispondendo a Lasies che chiede che sia proibito nelle scuole dello Stato il libro in cui il professore Hervé espone delle dottrine antipatriottiche, dichiara che il Governo non separa il culto della democrazia dal culto della patria: riprova perciò le dottrine demolitrici della idea di patria.

Vaillant, socialista, dice che piuttosto che lasciare trascinare la Francia in una guerra, si appellerebbe allo sciopero generale e all'insurrezione. *(Violente proteste da numerosi banchi)*

Lasies dichiara, dopo la bella dichiarazione di Rouvier, di rinunciare allo svolgimento della sua interpellanza. Poi si riprende la discussione del progetto di separazione della Chiesa dallo Stato.

Distaccamenti russi che hanno un sopravvento sui giapponesi.

Pietroburgo, 15, ore 21.

Linieritch telegrafa che due distaccamenti russi, avendo preso il 9 maggio l'offensiva presso Chitniatse, sostennero un vivo fuoco di fucileria da parte dei giapponesi, che, mediante la loro artiglieria, costrinsero i russi a ritirarsi. Questi però poterono compiere la loro ricognizione. Un altro distaccamento, rinforzato, ha respinto i giapponesi da Gordagu e lo costrinsero a retrocedere verso sud-ovest.

Un trasporto giapponese che affonda.

Ce-fu, 15.

Un trasporto giapponese urtò una mina nel golfo di Pecili ed affondò.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 24:

Nella seduta di mercoledì alla Camera si procederà all'elezione di un segretario dell'Ufficio di presidenza, in sostituzione di Pedotti, nominato questore, ed all'elezione di un membro della Commissione dei decreti registrati con riserva, in sostituzione di De Giorgio, dimissionario. Candidato governativo all'ufficio di segretario della Presidenza è De Novellis, l'Opposizione, quantunque il posto spetti alla Maggioranza, voterà un proprio candidato.

— *Stamane si è spostato il deputato Paolo Cantarini* con la nobile signorina Francesca De Fabi-Passari.

— *Il Foglio d'ordine della marina* pubblica il decreto che istituisce per ciascuna Direzione di costruzioni navali un reparto di macchine per tutto ciò che concerne gli apparati da motori del naviglio militare, le macchine a vapore degli Arsenali e cantieri marittimi.

— *La Patria* dice che nella prossima settimana giungeranno a Roma, ospiti del Re, *il principe Danilo e la sua consorte Militza*.

— *Stamane il Capitolo generale dei canonici regolari lateranensi* ha eletto abate generale, in sostituzione del defunto Luigi Santini, il reverendo Giovanni Stronzi, ora abate procuratore generale della Congregazione.

La Commissione per lo studio delle malattie professionali.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 23:

Presieduta dal comm. Magaldi, si è riunita la Commissione reale per lo studio delle malattie professionali. La Commissione, dopo aver esaminato il materiale raccolto, che, pure essendo molto ricco, non abbraccia tutte le industrie che la Commissione si era riproposto di studiare, ha dovuto decidersi di accontentarsi la relazione in quei gruppi di industrie per le quali la Commissione ha dei dati precisi, e cioè le industrie agricole, minerarie, dei fiammiferi, tessile, arti grafiche, manifatturiera, dei tabacchi, dei servizi [illegible] e marittimi, dei servizi telegrafici e telefonici. La Commissione si è impegnata col ministero di dare i suoi lavori tornanti e stampati per l'Esposizione di Milano del 1906.

La serata in onore dei congressisti a Napoli

Ci telefonano da Napoli, 15, ore 21:

Stasera al teatro San Carlo vi fu una serata in onore dei membri del Congresso delle Provincie, coll'intervento del Re. Fu rappresentato il *Rigoletto*; la sala presentava un aspetto imponente per le brillanti uniformi degli ufficiali e le eleganti *toilettes* delle signore. Alle 21 il Re, seguito da Brusati, da Finocchiaro-Aprile, dal prefetto, dal sindaco, dal generale Del Mayno e dal conte Pecoroli, entrò nel palco reale. L'orchestra intonò l'Inno Reale, mentre tutto il pubblico, in piedi, acclamava ripetutamente il Re. L'inno fu davvero ripetuto, fra entusiastiche acclamazioni.

Fortis ha inviato alla Presidenza del Congresso delle Provincie il seguente dispaccio:

« Dolente di non aver potuto corrispondere al gentile invito per l'inaugurazione del Congresso dei rappresentanti delle Provincie, ne seguo con grande amore i lavori, nell'intima fiducia che saranno informati all'altissimo concetto di armonizzare le ragioni degli interessi delle Amministrazioni locali col bene supremo della Nazione. Cordialissimi saluti. »

Un marchese ed un conte che si battono.

Ci telegrafano da San Remo, 15, ore 20,55:

Stamani, per una questione d'onore, si battevano alla pelavalet, nella villa del marchese Garibaldo, il marchese Montecuccoli di Modena ed il conte Federico della Lengueglia, che riceve ferite al braccio destro. Gli avversari si riconciliarono.

Il duello sembra avere avuto origine da una questione sorta nell'aula della Pretura durante il processo che si dibatteva contro il duca Gandolfi. Anzi sembra che, sempre per la stessa origine, siano in vista altri gravi duelli consecutivi.

L'Adige è straripato.

Ci telegrafano da Verona, 15, ore 22,30:

Ogni argine sinistro nuovo, presso Cologna Veneta, si ruppe, allagando la campagna e le case sparse della frazione Baldaria.

Immediatamente, per mezzo di barche, si iniziò il salvataggio degli abitanti. Stante l'urgenza dell'argine destro: se esso dovesse cedere, ne seguirebbe l'allagamento di tutta Cologna Veneta.

Sono partiti a quella volta molti soldati del genio, al comando di un tenente, recando imbarcazioni. La Autorità, il delegato di pubblica sicurezza e dei carabinieri si adoprano ad evitare disgrazie. I danni prodotti alla campagna dall'inondazione sono rilevanti.

Anche la campagna e il paese di Soave sono allagati.

I duchi Tommaso e Isabella a Genova.

Ci telefonano da Genova, 15, ore 23:

I Duchi di Genova offrirono stasera un pranzo alla patronessa della *Visite pericolose*. Alle ore 22 intervennero al ballo in loro onore nel ridotto del teatro Carlo Felice.

Una questata per le elezioni nell'ottavo Collegio di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 21,50:

In seguito ad un articolo violento pubblicato dal *Mattino* contro l'on. Ricco per la sua opera nella Giunta delle elezioni, come relatore dell'elezione nell'ottavo Collegio di Napoli, l'on. Ricco presentò querela contro il direttore del giornale, Scarfoglio, ed il gerente per diffamazione, con procedimento per azione diretta.

I rappresentanti inglesi alla Conferenza internazionale agricola a Roma

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 22,30:

Il Re ha nominato l'ambasciatore Egerton, lord Jersey, lord Minto, sir Thomas Elliott e F. P. Gill a rappresentanti inglesi alla Conferenza internazionale agricola a Roma.

Il trattato italo-inglese col Mad Mullah.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 22:

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario degli esteri Perry, rispondendo ad analoga interrogazione, disse che non vi è alcuna ragione di pubblicare i termini dell'accordo provvisorio col Mad Mullah, perchè l'accordo sarà sostituito da un trattato più completo conchiuso dal Governo italiano.

Cinquantaquattro feriti in un incendio a Vienna

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 23:

Un incendio è scoppiato a mezzogiorno nel magazzino di prodotti chimici Kornbluch. I vapori di cellulode predussero una violenta esplosione. Ci sono cinquantaquattro feriti, parecchi dei quali gravemente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — 15 maggio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 714,7; ore 15: 716,5; ore 21: 718,0.
Stato atmosferico — Ore 9: coperto pioggia; ore 15: coperto pioggia; ore 21: coperto pioggia.
Acqua caduta millimetri 31,8.

Temperature estreme ai nord in gradi centesimali:

Massima + 11,1 Minima + 8,4

(Finora Castello — Nella stazione al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 15: + 11,9
Temperatura minima della notte dal 14 al 15 + 9,0
17 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 59, tramonta alle ore 19, minuti 53.

Stazione termometrica Barolò (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 14: + 11,0
Temperatura minima della notte dal 14 al 15 + 9,5

Borsa di Torino.

15 maggio.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 106 37 1/2.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 106 37 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 106 87 1/2.
Contr. del reali. in c. 103 85.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 74 25.
Rendita 3 0/0 (piccole rendite da L. 30 a 150), prezzi nominali 74 75.
Rendita 2 0/0 (piccole rendite da L. 3 a 30), prezzi nominali 74 75.

Obbl. Ferr. Merid. — C. d. m. in c. 300.

CAMBIO UFFICIALE

Francia	1 denaro	100 —	lettera	100 10	
Svizzera	3 1/2	99 82 1/2	—	99 92	100
Londra	2 1/2	25 15	—	25 22	
Germania	3	122 65	—	122 95	

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 106 87 1/2.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 106 80.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 103 67 1/2.

Prezzi dei valori per due correnti.

Azioni		Rachet	33 —	33 50
B. d'Italia	1180 — 1181 —	Italo	393 —	— —
»	1182 — 1181 50	Diatto	460 —	461 —
»	1181 — — —	Assalti e C.	529 —	— —
B. Comm.	823 50 — —	Fiat	945 —	946 —
Ferr. Merid.	767 — 766 —		946 —	950 —
»	765 — — —		955 —	— —
Ferr. Med.	467 — — —	Zust	181 —	183 —
Rapid	179 — 180 —		181 —	186 —
Breda	375 — 376 —	Fiat Assalti	800 —	nom.
»	377 — — —	Cred. Ital.	838 50	— —

CRONACA DELLA BORSA — 15 maggio.

La settimana corrente con disposizioni di attività sui Bancari, in seguito alla Banca d'Italia, che, cedine a 1122, salì a 1182, per ritornare a 1180 1/2; calmi la Comit e il Credito. Tra i Ferroviari, ferme le Meridionali a 767, 766; di difficile mercato le Mediterranee, sebbene piuttosto ricercate. Fra i titoli industriali sempre in auge la Breda, che, offerta il corso di 375, salì a 377 1/2 in denaro. Tra i titoli d'automobili ferma la Fiat, da 940 salì a 950; trascurate invece le Fiat-Assalti; gli altri nominali sui prezzi di ultimo, ad eccezione delle Zust, che, accedita a 181, salì a 186.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

15 maggio — Ore 14,30.

Le transazioni erano oggi minori, ed in genere più difficili. Attive la Banca d'Italia, resistendo sul 1180 circa; calme le Comit; interessati gli altri titoli bancari. La Rendita ed i Ferroviari sono pel momento trascurati. La Fiat sali fino a 950 per ridiscendere a 946, peggiore la Fiat-Assalti, venne pagata a 800 circa, come pure gli altri, non difficile contropartita e nulla.

Azioni Banca d'Italia 1178 1/2, 1179.
» Meridionali 766.
» Mediterranee 466 1/2, 467.
» Banca Commerciale 832 1/2.
» Credito Italiano 503.
» Bastogi 353.
» Fiat 940, 946.
» Rapid 176, 178 1/2.
» Zust 178.
» Breda 376.
» Ferrero 273.
» Breda 376.
» Zust 184, 183 1/2.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 15 maggio — *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	98 75
» » 3 0/0	99 20
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	106 40
Cambio su Londra a vista	25 18
Consolidati inglesi	90 1/16
Obbligazioni Lombarde	3ab —
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuovo unificato	98 80
Banca di Parigi	1342 —
Tunisino	455 50
Egiziano 4 0/0 rend.	106 10
Rendita Ungherese 4 0/0	100 50
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	91 17
Banca Ottomana	681 —
Argento fino	36 75
Credito Fondiario	722 —
Suez	4605 —
Lotti Turchi	134 75
Ferrovie Meridionali	767 —
Rendita Russa nuova	78 80
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	68 —
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	91 80
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	81 05
Prestito russo 1901	— —

Tendenza sostenuta.

BORSA DI LONDRA, 15 (Chiusura).

Cons. inglese	90	1/8	Russo	79	1/8
Rendit. Italiana	105	3/4	Uruguay	64	3/8
Argento	25	1/16	Versam. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	19	060
Spagnuolo	90	1/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—	—
Turco nuovo	87	1/8			
Egiziano 1903	104	3/4			
Giapponese	81	1/8			

BORSA DI VIENNA, 15.

Credito Austriaco	667 75	Lire italiane (carta)	95 40
Lombarde	91 50	Rend. Austr. (oro)	100 35
Banche Austriache	378 —	Id. in carta	100 50
Austriache	672 —	Union Bank	544 —
B. Austro-Ungarica	1043 —	Rend. Austr. in oro	119 50
Napoleoni d'oro	19 07	Ungherese 4 0/0	98 10
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	89 45
Cambio su Parigi	95 45	Fr. Prest. Stato	651 00
Cambio su Londra	240 05		

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 15.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	73 60
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	220 75	Ferr. Meridionali	156 —
Rendita Italiana	103 60	Ferr. Mediterranee	91 20
Id. Boe Rime	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 80	Russo (contanti)	215 —
Rend. Turco 1 0/0	30 22		

Tendenza ferma.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 15 maggio.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 cont.	— —	106 35 1/2	106 25	— —
» fine mese	— —	106 47 1/2	106 45	— —
» 3 1/2 0/0 p.d.	— —	— —	— —	— —
» fine mese	— —	104 75	104 —	— —
Az. Banca d'It.	— —	1181 —	1177 —	— —
» Banca Comm.	— —	831 —	828 —	— —
» Credito Ital.	— —	503 —	502 —	— —
» Meridionali	— —	766 —	767 —	— —
» Mediterranee	— —	466 —	467 —	— —
» Sicule	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	— —	451 —	451 —	— —
» Terni	— —	3017 —	3024 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Krumiri	— —	— —	— —	— —
» Carbone Rom.	— —	— —	— —	— —

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, maggio (sera): 1 M | 15 M

Parigi 15 M	— pel corrente	Fr.	31 10	31 05
»	— pel maggio		31 30	31 30
»	— a luglio-agosto		31 10	31 10
»	— a 4 mesi ultimi		30 —	30 10

Mercato sostenuto.

ANTWERPA, maggio (sera): 13 | 15

Frumento	— Mercato sostenuto.		
Petrolio raffinato	— pel corrente	17 1/2	17 3/8
»	— a mesi da settem.	18 1/8	18 1/8

Mercato calmo.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POZZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO, ore 21: Secondo ed ultimo concerto del violinista Kocian. — L. 1 50.

TEATRO ALFIERI (Compagnia di varietà), ore 20,45: Esperimenti di illusionismo, prestigio, antici. — *Voli di Pierrot*, pantomima in tre quadri. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Lombardi), ore 20,45: *Il pompiere di servizio*. — L. 0 80.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, N. 25, dalle ore 9 alle 18.

SFERIST. SPAGNOLO, v. Mad. Crist., 25, ore 20,30.

Teresa Capra Vedova Damilano

d'anni 75

morirà il 14 corr., alle ore 22.30, coi conforti religiosi.

La figlia MARIA col marito cav. CLEMENTE, negoziante in riserie, fratello della defunta, coi figli FRANCESCO e ROSA;

Il fratello cav. uff. notaio FRANCESCO, cancelliere di Cassazione a riposo e famiglia;

La sorella LUIGIA ved. MARINO, e tutti i congiunti, addolorattissimi.

Non si mandano partecipazioni speciali, si dispensa dalle visite, e non si accettano fiori. 3205

La sepoltura in luogo ogni, 16 corrente, alle ore 15,30, partendo da via Bertolotti, N. 6.

Ieri l'altro, 14 corr., coi conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio!

Avv. Luigi Cavalchini.

La Famiglia, addolorattissima, ne dà il triste annuncio.

La sepoltura in luogo

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO.

Prezzi nominali 15 maggio.

Debiti redimibili.

Obbl. Ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	324 75	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	300 —
» Ferr. Romane 3 0/0	377 —	» Ferr. Canali.-Alessandria 3 0/0	275 —
» Strade ferrate del Tirreno 4 0/0	503 —	» Canali Cavour 4 0/0	503 50
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	307 —	» Rinac.-Napoli 3 0/0	303 —
» Ferr. Novara 4 0/0	507 50	» Antoni Ferr. Canalier. maggiore-Ovo 3 0/0	276 —
» » Cuneo 3 0/0	306 —	» Ferr. Rm-Cantalupo-Castagn. e Mortara	165 —
» » » 3 0/0	306 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sardi 4 0/0		Prestito sulle Città di Napoli 5 0/0	125 50
» serie C 1ª em. 1863	372 —	Cart. Cr. fond. B. Napoli 5 1/2 0/0 netto	499 —
» serie C 2ª em. 1863			
» città Roma 3 1/2 0/0 netto	312 —		

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banche		Società Molini e Past.	
Banca d'Italia	1179 50	Pastanelle (Roma)	30 —
» Comm. it. (ex M.)	— —	» Britannia di Genova	1052 —
Credito Italiano	639 —	» An. Molini Alta It.	305 —
Soc. Banc. Italiana	203 50	» Bonifiche Ferraresi	525 —
Banco di Roma	124 —	**Industria varia**	
» di Sconto e Sete	— —	Soc. Cartiera Italiana	265 —
Banca di Torino (ex.)	94 —	» Cart. Meridionali	485 —
Società finanz. e industriale Torinese	100 —	» Manif. lane Borgos.	417 —
Trasporti		» Cotonif. Novarese	— —
Società Ferr. Merid.	700 50	» Cotoni Cassio	360 —
» » Sicule	645 —	» Canoa savoiana, per imprese (Genova)	— —
» » Mantova-Modena	402 —	» di Risanamento e Costruz. (stamp.)	100 50
» » Sicilia	310 —	» Isolato S. Teodoro	80 —
» » Piemonte (1ª em.)	483 —	» An. Poli e Calcat.	267 —
» » » (2ª em.)	466 —	**Obbligazioni**	
» » Navig. Gen. Italiana	306 —	Consorzio Irriguo.	
Fiorio e Rubattino	480 —	» Agric. Vercellese	490 —
» Tramways Torinesi	305 —	Ferrovie Meridionali	304 —
» Ferr. economiche	295 —	» Mediterranee	305 —
» Rom. Tramw.-Omn.	450 —	» Sarde, serie A	305 —
Elettricità, Luce		» » B	305 —
ed industrie meccaniche		Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	510 —
Società Italiana Gas	445 —	Società Tor. Tramw.	
» Comm. Gas-Luce	190 —	» Ferr. economiche	515 —
» An. Ital. carburo di calcio (Roma)	1250 —	Officine di Savigliano	540 —
» Ferriere Italiane	565 —	Soc. Elettr. di Savona	510 —
» An. Offic. già Utilità	450 —	» Napol. Imp. Elettr.	500 —
» Ferriere Avigliana	— —	Cart. di calcio (Roma)	550 —
» già Vandel e C.	600 —	Prest. Prov. Alessand.	450 —
» Fonderie cartiere (Nebiolo e C.)	510 —	» Torino	511 —
» Ridenne, di Savona	452 —	**Cartelle**	
» Ital. d'Elettrochim.	515 —	Fond. di S. Paolo 5 0/0	519 50
» Vebber, ch. d'Antoni.	940 —	» di S. Paolo 4 1/2 0/0	510 —
Industrie alimentari ed affini		» Banca d'Italia 5 0/0	513 —
Società Acqua potabile di Torino	650 —	» Banca d'Ital. 4 0/0 (ex.)	— —
Ges. Imm. Agricole	335 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 5 0/0	518 50
		» » 4 1/2 0/0	522 50

MERCATI

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 13 maggio 1905.

Greggie.

Titoli	Extra	1ª ord. classico	2ª ordine	3ª ordine
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	— —	— —	— —	— —
10/12	42 44	41 42	39 41	— —
11/13	42 44	41 42	39 41	— —
12/15	42 44	41 42	39 41	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titoli	Extra	1ª ord. classico	2ª ordine	3ª ordine
17/19	— —	— —	— —	— —
18/20	46 50	— —	— —	— —
20/22	46 50	47 48	45 46	— —
22/24	46 50	47 48	45 46	— —
20/24	46 50	47 48	45 46	— —
24/26	47 49	45 46	43 44	— —
26/28	47 49	45 46	43 44	— —
28/30	47 49	45 46	43 44	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Bozzoli (extra) . . . da L. 9.50 a L. 10 —
» pesti . . . » » 8.50 » » 9.70
Incrociati (calcoli) . . . » » 8.50 » » 9.75
» (mistipomoli) . . . » » 9.50 » » 9.65

Prezzi praticati.

Greggia 12/15 extra L. 44.50.
Greggia 13/14 extra L. 43.75.
Greggia 13/15 extra L. 43.75.
Greggia 10/12 1.o ord. L. 42.00.
Greggia 11/13 1.o ord. L. 42.00.
Greggia 11/13 2.o ord. L. 41.25.
Organzino 21/25 1.o ord. L. 46.00.
Bozzoli secondari chiusi L. 9.00.

Bestiame.

ALBA, 14 maggio 1905.
Buoi al mercato L. 0 00 — Vitelli da macello 0 00

COCCONATO, 13 maggio 1905.
Buoi al mercato da L. 0 00 a 0 00 — Manzi da 0 00 a 0 00 — Vacche da 0 00 a 0 00 — Vitelli da 0 00 a 0 00 — Grassoni da L. 0 00 a 0 00.

MONCALIERI, 12 maggio 1905.
Buoi al mercato da L. 0 75 a 0 95 — Vitelli da 1.a q. da 0 85 a 0 90 — id. 2.a qual. da 0 75 a 0 80 — Buoi lo qual. da 0 80 a 0 85 — id. 2a da 0 00 a 0 00 — Maggio da 0 00 a 0 00 — Tori da 0 00 a 0 00 — Vacche da 0 75 a 0 80 — Italiani da 0 00 a 0 00 — Montani da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00.

PINEROLO, 13 maggio 1905.
Buoi e manzi da macello al kilog. da 0 00 a 0 00 — Vacche a maggio da 0 00 a 0 00 — Vitelli da 0 00 a 0 00 — Bianchi da 0 00 a 0 00 — Vacche da lavoro da 000 a 000 — Vitelli d'allevamento da 00 00 a 000 00.

Cereali.

ALBA, 14 maggio 1905.
Grano al quintale L. 24 27 — Meliga 16 75.

BRA, 12 maggio 1905.
Grano all'ettolitro L. 19 47 95 — Meliga 16 87 50 — Segala 14 70 00.

IVREA, 12 maggio 1905.
Frumento al quintale L. 22 25 — Segala 13 25 — Meliga bianca 16 00.

PINEROLO, 13 maggio 1905.
Frumento all'ettolitro da L. 18 00 a 20 00 — Segala da 13 00 a 13 50 — Granoturco da 13 00 a 13 25.

SALUZZO, 13 maggio 1905.
Frumento al quintale L. 23 25 — Meliga 14 00 — Segala 00 00 — Granoturco da 13 00 a 13 25.

SAVIGLIANO, 12 maggio 1905.
Frumento al quintale L. 23 27 — Granoturco 15 —.

VERCELLI, 12 maggio 1905.
Frumento al quintale L. 00 00 — Segala 00 00 — Meliga 17 00.

Foraggi.

ALBA, 14 maggio 1905.
Avena al quintale L. 00 00 — Fieno maggengo al miriagramma 1 10 — Id. ricetta 0 00 — Id. terzuolo 0 00.

BRA, 12 maggio 1905.
Fieno al miriagramma L. 1 00 — Paglia 0 00.

IVREA, 12 maggio 1905.
Avena al quintale L. 19 00.

MONCALIERI, 13 maggio 1905.
Maggengo al miriagr. da L. 0 00 a 1 00 — Ricetta da 0 00 a 0 00 — Terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 47 a 0 00.

PINEROLO, 13 maggio 1905.
Fieno fuori dazio al miriagr. da L. 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00.

SALUZZO, 13 maggio 1905.
Fieno maggengo al miria L. 0 00 — Fieno ricetta 0 00 — Paglia 0 47.

SAVIGLIANO, 12 maggio 1905.
Fieno (1.a qualità al miria L. 0 00.

VERCELLI, 12 maggio 1905.
Fieno maggengo al quintale L. 0 00 — Id. ricetta 0 00 — Id. terzuolo 0 00 — Id. terzuolo 0 00 — (compreso il dazio di L. 1,40 per fieno e 0.40 per paglia).

Farina, pane, paste e riso.

IVREA, 12 maggio 1905.
Riso al quintale L. 32 50.

VERCELLI, 12 maggio 1905.
Riso ostirano al quint. L. 29 75 — Riso bertone 32 50 — Pistino 29 50.

Frutta e verdura.

ALBA, 14 maggio 1905.
Castagne secche al quintale L. 10 00 — Patate 10 00 — Cipolle 20 00.

IVREA, 12 maggio 1905.
Pagliuoli al quint. L. 17 00 — Patate al miria 0 75.

PINEROLO, 13 maggio 1905.
Pomi di terra al miria da L. 0 00 a 0 75 — Castagne secche da 2 10 a 2 20.

SALUZZO, 13 maggio 1905.
Castagne secche per miria L. 2 40 — Patate 1 75.

VERCELLI, 12 maggio 1905.
Pagliuoli al quintale L. 26 25.

Legna e carbone.

ALBA, 14 maggio 1905.
Legna da ardere forte al miriagramma L. 0 30 — Id. dolce 0 25.

BRA, 12 maggio 1905.
Carbone al miriagramma L. 1 00 — Legna forte 0 21 — Id. dolce 0 15.

SAVIGLIANO, 12 maggio 1905.
Legna da ardere forte al miriagramma L. 0 28 — Id. da ardere dolce 0 21 — Carbone di legna 1 00.

Pollame, uova e burro.

ALBA, 14 maggio 1905.
Polli alla coppia L. 2 50 — Galline 2 75 — Capponi 3 50 — Uova alla douzina 0 85.

BRA, 12 maggio 1905.
Burro al chilogr. L. 2 10 — Uova alla douzina 0 65.

COCCONATO, 13 maggio 190.
Pollame per capo da L. 1 25 a 1 50 — Robbiole al chilo da 0 00 a 1 20 — Uova alla douzina 0 65.

IVREA, 12 maggio 1905.
Uova alla douzina L. 0 60 — Burro al chilogr. 2 40.

MONCALIERI, 12 maggio 1905.
Polli e galline per capo da L. 1 00 a 0 00 — Capponi da 3 00 a 4 00 — Tacchini da 4 00 a 5 00 — Anitre da 2 00 a 2 50.
Uova alla douzina da 0 70 a 0 75.

SALUZZO, 13 maggio 1905.
Burro sestrano (pianura) al chilogramma L. 2 10 — Uova alla doz. 0 64.

SAVIGLIANO, 12 maggio 1905.
Olio (a qualità al chilogramma L. 1 80 — Id. 2.a qualità 1 60 — Id. da ardere 1 20 — Formaggio di vacca pure 1 75 — Id. di pecora duro 1 65 — Burro 1.a qualità 2 00 — Uova alla douzina 0 65.

Vino.

ALBA, 14 maggio 1905.
Vino: Nebbiolo all'ettolitro 00 00 — Barbera 35 00 — Dolcetto 26 00.

COCCONATO, 13 maggio 1905.
Vino di lusso per ettolitro da L. 35 00 a 55 00 — Vino da pasto da 20 00 a 30 00.

SAVIGLIANO, 12 maggio 1905.
Vino comune prima qualità all'ettolitro L. 28 00.

VERCELLI, 12 maggio 1905.
Vino l'ettolitro L. 28 00.

FALLIMENTI

Torino.

Torino. — D'ufficio venne dichiarato il fallimento di Gay Giovanni, negoziante in commestibili, via Barotti, 10. Giudice delegato signor avv. Alberto Martorelli; curatore provvisorio Martignone geometra Costantino. Prima adunanza 26 maggio, ore 14,30; verifica crediti 27 giugno prossimo, ore 14,30. Il termine scade l'11 giugno 1905.

— Venne revocato il fallimento di Sella e Luigi, già negozianti in commestibili in Torino, ora seguito ad adempiuti obblighi di concordato.

— Venne revocato il fallimento di Sella e Bigiani, Ditta già corrente in Torino, via San Quintino, negoziante in tessuti, in seguito ad adempiuti obblighi di concordato.

— Nel fallimento di Rossi Giuseppe, già albergatore in Rivarolo Canavese, ora residente in Borgna, la data della cessazione dei pagamenti venne fissata al giorno 26 settembre 1904.

— Nel fallimento di Debiteni Carlo, già esercente la *Trattoria 'L Ciabòt 'd Giandoja*, in Torino, la data della cessazione dei pagamenti venne fissata provvisoriamente al 25 aprile 1902.

— Venne revocato il fallimento di A. Rosenda, Ditta già corrente in Torino, fabbricante di saponi, in seguito ad adempimento di obblighi di concordato.

— Venne revocato il fallimento di Varglia Chiaffredo, già negoziante in cristalleria in Torino, via Venti Settembre angolo via Santa Teresa, in seguito ad adempiuti obblighi di concordato.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 13 maggio 1905.

Organzino	Colli N. 14	K.	1110 95
Trama	» 5	»	450 84
Greggia	» 5	»	490 22
Articoli diversi	» —	»	— —
Totale	Colli 24	K.	2051 01
Colli misurati nel mese e totl'oggi N. 310		K.	29615 66

Lavori, gare ed appalti.

Acqui (Alessandria). — Mun., 25 maggio, ore 11. Asta per l'app. a schede segr. delle opere murarie e da fontaniere occorrenti per la sistemazione del tratto di fognone dalla ferrovia sino alla sarmenzosa all'origine del fognone nel Medrio, per L. 41,452 36. Dep. provv. L. 3000.

Camaiore (Lucca). — Mun., 25 maggio, ore 11. Asta per migl. di risaia per l'app. dei lavori d'ingrandimento del Cimitero urbano, per L. 14,406 98, provv. agg. per L. 14,077 55. Deposito provv. L. 8000. Dep. spese L. 400. Consegna lavori un mese.

Manutenzioni stradali.

Roma, Minister. LL. PP., e *Genova*, Prefett., 3 giugno, ore 11. Asta ad off. segr. per l'appalto dei lavori, delle forniture e operazioni per mantenere in istato di perfetta viabilità il tronco di strada nazionale N. 35, detta dei Giovi, compreso tra Pietra Parcima, confine colla provincia di Alessandria, e la galleria Pecino in Pontedecimo, della lunghezza di metri 28,310,40, escluso lo traverso di Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Busalla e Pontedecimo, della complessiva lunghezza di m. 3503, e per conservare le opere d'arte che lo corredano, durante 6 anni, dal 1.o luglio 1905 al 30 giugno 1911, per complessive L. 120,384; di cui lire 119,151 a base d'asta. Docum. fino al 24 maggio. Dep. provv. L. 4000. Cons. metà comune ultimo. Fatali nostro ulteriore avviso 14 giugno p. v.

Lonato (Brescia), Mmic., 21 giugno, ore 10. — Asta al pubbl. inc. per l'appalto della somministrazione dei materiali, vetgli e mano d'opera per la manutenzione, durante il quinquennio 1906-1910, delle strade, vie e piazze di quel Comune, per annue L. 5200. Dep. provv. L. 1000. Dev. spese L. 450. Fatali 4 giugno, ore 12.

Forniture.

Torino, Direz. di commiss. militare del 1 Corpo d'armata, 29 30 maggio, ore 10. Aste ad inc. deliv. e ad off. segr. per l'appalto delle seguenti forniture:

29 maggio: Panno azzurrato per vestiario da sott'ufficiali alto m. 1,30 ml. 1000 in un lotto, dep. provv. L. 500. Id. azzurrato per vestiario da truppa id. 1,30 ml. 15,000 in 15 lotti, dep. provv. L. 450. Panno bigio per vestiario da sott'ufficiali id. m. 1,30 ml. 1000 in un lotto, dep. provv. L. 500. Id. bigio per vestiario da truppa id. m. 1,30 m. 15,000 in 15 lotti, dep. provv. L. 420. Id. turchino per vestiario da carabinieri id. m. 1,40 m. 2000 in 2 lotti, dep. provv. L. 600. Id. turchino per vestiario da sott'ufficiali id. m. 1,30 ml. 1000 in un lotto, dep. provv. L. 680. Id. turchino per vestiario da truppa id. m. 1,30 ml. 20,000 in 20 lotti, dep. provv. L. 400. Flanella bianca id. m. 0,62 m. 3000 in 2 lotti, dep. provv. L. 230. Id. bigia id. m. 0,34 m. 5000 in 2 lotti, dep. provv. lire 520. Tela cotone basino color bigio per fod. id. m. 0,62 ml. 100,000 in 20 lotti, dep. provv. lire 120. Id. di cotone bianca a spina per crestato id. m. 0,90 ml. 15,000 in 3 lotti, dep. provv. L. 16.. Id. bianca (doinetik) per copertore id. m. 0,72 m. 5000 in un lotto, dep. provv. lire 140. Id. color bigio per vestiario id. m. 0,71 m. 400,000 in 80 lotti, dep. provv. L. 310. Id. id. color cenerino per fodere da istituti militari id. m. 0,85 m. 3000 in un lotto, dep. lire 330. Id . color fulvo per tende id. m. 0,68 ml. 40,000 in 8 lotti, dep. provv. L. 310. Id. di cotone greggia (cretine) per mutande id. m. 0,64 ml. 100,000 in 20 lotti, dep. provv. L. 160. Id. id. per cuoiaio id. m. 0,74 ml. 300,000 in 60 lotti, dep. provv. L. 1140. Id. per pezzuole da piedi id. m. 0,60 ml. 50,000 in 10 lotti, dep. provv. L. 170. Id. di lino cruda per asciugatoi id. m. 0,64 m. 50,000 in 10 lotti, dep. provv. L. 310. Id. di lino o canapa in sacchi per viveri e da sacchi per vivanda e per tenda (mod. 1900) id. m. 0,66 a 0,68 ml. 3000 in un lotto, dep. provv. L. 170. Vellato in seta nera alta m. 0,40 m. 100 in un lotto, depos. provv. L. 630.

30 maggio. — Barretti (fez) con fiocco da bersaglieri N. 1500 in un lotto, dep. provv. lire 160. Borse complete per pulizia numero 10,000 in 5 lotti, dep. provv. L. 130. Bottoni di frutta grandi 300,000 in 3 lotti, dep. provvisorio L. 100. Bottoni di frutto piccoli numero 1,000,000 in 4 lotti, dep. provv. L. 100. Bottoni grandi di artiglieria N. 100,000 in un lotto, dep. provv. L. 70. Id. piccoli d'artiglieria N. 50,000 in un lotto, dep. provv. L. 20. Bottoni grandi da carabinieri, fanteria e cavalleria N. 100,000 in un lotto, dep. provvisorio L. 100. Id. piccoli id. id. n. 5000 in un lotto, dep. provv. L. 20. Cappelli sguarniti da bersaglieri N. 6700 in 6 lotti, dep. provv. lire 340. Colbacchi sguarniti N. 1000 in 2 lotti, dep. provv. L. 260. Cordoni da bersaglieri N. 500 in un lotto, dep. provv. L. 60. Correggi per pantaloni N. 15,000 in 3 lotti, dep. provvisorio L. 210. Cuscbie di ferro N. 40,000 in 4 lotti, dep. provv. L. 80. Farsetti a maglia di lana grigia marrone N. 60,000 in 60 lotti, deposito provv. L. 280. Fazzoletti N. 40,000 in 10 lotti, dep. provv. L. 90. Gambali di cuoio (modello Ardito) paia 1000 in 2 lotti, dep. provvisorio L. 300. Gavetto grandi N. 2000 in un lotto, dep. L. 280. Guanti di cotone bianco paia 10,000 in 2 lotti, dep. provv. L. 100. Id. piccoli N. 10,000 in 3 lotti, dep. L. 100. Guanti di pelle conciacciata bianca paia 10,000 in 2 lotti, dep. provv. L. 280. Id. di pelle camoscinata nera N. 5000 in un lotto, dep. provv. L. 420. Mutande a maglia di cotone N. 3000 N. 5000 in 2 lotti, dep. provv. L. 260. Scarpe rinforzate senza chiodature paia 20,000 in 40 lotti, dep. provv. L. 280. Scatolette pel nero da scarpe N. 5000 in un lotto, dep. provv. L. 30. Sottopiedi per pantaloni paia 5000 in un lotto, dep. provv. L. 100. Id. per uso id. 100,000 in 20 lotti, dep. provv. L. 50. Spazzole per scarpe N. 20,000 in 4 lotti, dep. provv. L. 90. Id. per ventimestra N. 10,000 in 2 lotti, dep. provvisorio L. 90. Speroni (modello Ardito) paia 3000 in un lotto, dep. provv. L. 210. Id. senza correggiuolo d'artigl. da camp. e corab. paia 5000 in un lotto, dep. provv. L. 210. Stivalini d'artiglieria da campagna, treno e carabinieri, numero 2000 in 4 lotti, dep. provv. L. 280. Id. modello Ardito) N. 2000 in 4 lotti, dep. provvisorio L. 260. Tazze di lamiera N. 15,000 in 3 lotti, dep. provv. L. 50. Trecce per ekepi da caporali e soldati (in lana rossa) N. 5000 in un lotto, dep. provv. L. 60. Ordinanze di lana rossa del diametro di mm. 3, m. 20,000 in 2 lotti, dep. prov. L. 40. Galloncino d'argento alto mm. 6, m. 10,000 in 10 lotti, dep. provvisorio L. 70. Id. d'argento o seta nera, alto mm. 6, m. 2000 in 2 lotti, dep. provv. L. 90. Gallone d'argento alto mm. 16, m. 10,000 in 10 lotti, dep. provv. L. 170. Id. di lana rossa, alto mm. 16, m. 4000 in 8 lotti, dep. provvisorio 80. Id d'oro alto mm. 16, m. 2000 in 3 lotti, dep. provv. L. 220. Treccine d'argento alte mm. 3, m. 8000 in 9 lotti, dep. provvisorio L. 40. Id. d'oro alto mm. 3, m. 4000 in 4 lotti, dep. provv. L. 60. Id. di lana rossa per distintivi alta mm. 5, m. 50.0000 in 4 lotti, dep. provv. L. 50. Gallone di seta per mostr. da fant. alto mm. 32 a 32, m. 66.000 in 2 lotti, dep. provv. L. 1000. Consegna 31 dicembre 1905.

Genova, Commissario autonomo del porto, 23 maggio, ore 10. Asta ad unico deliv. inc. e ad off. segr. per l'appalto della fornitura di carbone per l'officina idraulica e per il calorifero di riscaldamento del Palazzo di San Giorgio in tonn. 1400 per L. 30,000 in due lotti, e cioè: 1° tonn. 1200 carbone Cardiff prima qualità a L. 30 la tonnellata; 2° tonn. 40 di antracite inglese prima qualità a L. 30 la tonnellata. Documenti fino al 18 maggio. Dep. provv. L. 2000. Cons. dec.

(Dal Bollettino quotidiano).

FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE LA SALUTE? Il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

NOCERA-UMBRA
(Sorgente Angelica)
la regina delle acque da tavola
Concessionari per l'ACQUA di NOCERA
in TORINO
FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 8

RENSEIGNEMENTS FINANCIERS URGENTS
sur RENTES FRANÇAISES, FONDS RUSSES, RENTE EXTÉRIEURE
ORO, MÉTROPOLITAIN et MINES D'OR
Demander LA GAZETTE DU RENTIER (30e année) 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

NON USATE PIU' POMATE
ed unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
maravigliosa ricetta composta di vegetali indiani, senza grasso ne odore, invenzione americana del dottor Eduardo Fronçay. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, ragbe, croste, dolori reumatici, foruncoli, scrofolosi, piaghe, erpeti, prurigine, eczemi, ulcerazioni, ecc. Guarisce radicalmente le più ostinate e qualunque eruzione.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dep. L. 2,50
Depositari locali a Torino: Farmacia Compagnoni, Piazza Castello - Farmacia Turinese, Piazza San Carlo - Pagliari e Almondo.

SUSA ALBERGO DEL GRAN VALENTINO
Ultimato e nuovo, con giardino coperto. Per la stagione estiva pensione a lire sette d'Aste e bella camera L. 6,50 giornaliere. Rimessa per 18 automobili circa. c7105
SERVIZIO SOBLISSIMO

ERNIE Cinta Rigeneratore senza molla cerchiale e senza lere. Brevettata. Nuova invenzione dell'ortopedico G. CROCCHINI, Milano, Via S. Radegonda, 10. Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, ogni qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). - Ricco assortimento in Fratture, Cinte per cerici. -
Con deposito presso la farmacia BELTRAME (Udine) 290

SPUMANTE MACCHI
è la migliore bibita gradevole igienica
Trovasi in vendita presso tutti i Caffè, Liquoristi, ecc. 7041

Foglie di rose. Sfida la vita, il mondo. Per me ne ancor tu m'ami.....? Vieni!: quest'alma in fremiti, ta darti qual che brami! c6364

Amore. Queste eccitanti di cuori ritempri la fede nell'avvenire. Sii tu sempre l'angelo mio. Affezionatissimi. c6340

Bellissima bruna signora veduta prima grandi intervalli e sabato e domenica in ore tarde a caffè vorrebbe essere così cortese di indicarmi modo scriverle o parlarle per esprimerle tutta la mia appassionata ammirazione? Prego rispondermi iniziale mio cognome seguita dal numero 727, fermo posta, Torino. Ritirerò regardi. **Eremite.** c6140

Immutabilmente occupa tutto l'animo mio la fata gentile che è pregata accondiscendere mia preghiera, che fervidamente rinnovo, darmi con qualche mezzo possibilità corrispondere. 6118 G

Barriera S. Paolo

Vendo casa, solida, civile costruzione, con o senza ampio terreno fabbricabile. Tratto rateatamente. Scrivere a C. S., 100 posta, Torino. c7018

Per Palazzina

terreno d'angolo da vendere, prospiciente corso antica Piazza d'Armi. - Scriv. cassetta n. 211, posta, Torino. c7878

Pensione, volendo camera, presso famiglia seria, si preferisce impiegati. Via Lagrange, 21, Torino. c7790

Da vendere o affittare
Elegante villa mobiliata a mezza montagna presso stazione ferroviaria, a due ore circa da Torino. Rivolgersi studio **Cavallo,** via Botero, 19, Torino. c7730

Ottimo affare.

Drogheria e magazzino generi alimentari, rimetterebbesi subito per motivi di salute, avviatissimo, posizione centrale. Mite rilievo. - Rivolgersi presso deposito **Calzamaire Ghiardini,** via Madama Cristina, 6, Torino. c7809

Camera e salotto

mob. stile Luigi XVI, vicino P. N., piano 1.o, gas. — Rivoli corso V. E., 45, Salone Parigino. c8112

Liquidazione

di mobili ricchi e comuni, di buona costruzione. Via Sacchi, 52. Trattative fuor botteghe. 7488

Causa decesso

rimettesi *Trattoria di S. Lucia*, in via S. Giulia, 22, avviata, poco rilievo. Rivolgersi ivi. c7902

Automobile

come nuovo, funzionamento perfettissimo, 4 HP, vendo d'occasione; Redier, posta. c7414

AUTOMOBILE
De-Dion orizz. 9 HP, 5 posti, mod. R., ottimo stato, vendesi; garage Quagliotti, corso Re Umberto, 49. c8128

Tecnico tessitura
pratico cotoniffcio greggio, accorato, *ordimage, rotatore* e *jacquards*, cerca posto fisso in Piemonte. Entrerebbe volontieri Casa di rappresentanze o grossista cosenti parecchi viaggiare carriera viaggiatore — Scrivere a. c. 7904, *Succursale* a *Vogler*, Torino.

ELETTRICITÀ

Importante Casa forniture elettriche cerca viaggiatore pratico del ramo. Richiedonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta 08 B, presso *Succursale* a *Vogler*, Milano. c8004

Laureato

varietà piemi, conoscenza lingue, discreta coltura generale, servizi agrari, desiderando stabilirsi Torino cerca impiego segretario-corrispondente, contabile, cauzione. — Scrivere *Succursale* a *Vogler*, Torino. c8000

Cercasi
Ragazza macchinista
Si dà pure lavoro a casa. — Costacagna, via Mercanti, 16. c8107

Primaria Società finanziaria Parigi cerca rappresentanti in tutti i Comuni Città d'Italia. Stipendio percentuale senza cauzione. — Scrivere indicando referenze Vasiliet 8, Banque Exploration, Rue Radziwill, 31, Paris. Spedire francobollo italiano per risposta schiarimenti. 8117 M

OCCASIONE

Mille quintali
SAPONE AMERICANO
Bontà eccezionale. Massima resistenza.
Cent. 50 al Kg.
Deposito: sig. **Bruja Giuseppe,** Barriera di Nizza - Torino. 7229

Albergo-Pensione

Stazione climatica con, cercasi da Medico onde prestare in propria opera durante la stagione estiva. Mite pensione. — Scrivere con accenno al N. c 6741 *Succursale* a *Vogler*, Torino.

MANCIA COMPETENTE

a chi porterà all'*Albergo Europa* temperino d'oro con brillanti, smeraldo.

Compro d'occasione

Automobile motocicletta automobile. — Dettagli e prezzi n. 7941, *Succursale* a *Vogler*, Torino.

Cereali motore a vapore da 10 a 12 cavalli, con caldaia di 15 a 18, tutto in buono stato e di costruzione moderna. — Scrivere offerte con descrizione sul tipo, data di costruzione e costruttore a unisco a H 6761 N. *Succursale* a *Vogler*, Napoli. 8115 N

Causa partenza

da vendere salotto stile stile Luigi XV. — Partenza 9, via Bacconis, angolo via S. Chiara. c 8045

Premiata Levatrice

Accanto Agnese, via Giuseppe Bartolomeo Savoia, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 5.0 in più. c 8044

LEVATRICE
M. BRIGANTI. Premiata gestanti. Corso *Andrea Doria*. Palazzina e giardino ampi. Appena fuori barriera Francia, seconda palazzina, rimpetto via Alassio. 223

VILLA DI SALUTE TROFARELLO (20 minuti da Torino)

Per malattie nervose e mentali, ricostruente ampliata e rimodernata. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. Prospero Bonnatelle, Dott. G. Bonnatelle, Dott. C. G. Marliani. — Direttore amministrativo F. P. Cordero.
Consulenza ex.: Dott. Prof. cav. M. Albertotti.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Bacchi, 12, Torino, dalle 17 alle 18, o alla Farmacia Appendino, via Po, 14, o presso il Dott. **C. E. Martinat,** corso Re Umberto, 57, ogni giorno dalle ore 16 alle 17. Telefono, 37. 256

Châtillon (Saint-Vincent) (Valle d'Aosta)

Anno 40° GIUGNO-SETTEMBRE Metri 600

Stabilimento Idroterapico e Grand Hôtel Billia

Recentemente ingrandito e munito del confortevole che offre la scienza moderna. Cura coll'acqua minerale di Saint-Vincent detta la **Kari's Bad italiana.** Medaglia d'oro Esposizione igiene 1900. Elettroterapia — Bagni idroelettrici di lusso — Cure speciali. Concerto musicale giornaliero — Servizio religioso — Posta e telegrafo nello stabilimento. 7977

DIREZIONE SANITARIA:
Comm. Prof. PESCAROLO dell'Università di Torino — Dott. residente V. Combe.
Per informazioni rivolgersi a Stefano Billia, Châtillon.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(204)

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

E erano dal tempo a Marianninа di annunziarle la buona notizia insperata che aveva da annunziarle, ella soggiunse:

— Figurati, mia cara, che, precisamente, passeggiando, incontrai il mio tipo.

— Il tuo bel bruno?

— No..... l'altro..... uno dell'alta..... che è innamorato di me.....

— Ebbene, perchè non ti fai dire da lui ciò che desideri?.....

— Si lascia tirar l'orecchia..... mi, gli uomini non sono generosi che quando non possono fare altrimenti. Egli è ancora uno di quelli che non domanderebbero che di cavarsela con qualche franchi franchi ogni tanto..... Aspetta, buon uomo! puoi correre! Non ha avuto il *toupet* di trovarmi meno bella abbigliata, come oggi, da operaia modista, che non da povertà?..... Sai che cosa gli risposi?..... « Ha ragione, signor conte, — è un conte, — preferisco essere poverotta, che modista..... Per me non c'è via di mezzo..... dei cenci o dei diamanti ». Avessi visto la sua faccia! Abbiamo parlato un'ora insieme..... Egli mi disse: « Senti, ho delle ragioni, in questo momento, per non far sapere che ho un'amante; fra qualche tempo, forse, quelle ragioni non ci saranno più..... Allora ti prometto di farti entrare al Nuovo Circo o al Circo d'Inverno ». « Non importa, — gli risposi, — purchè sia al un Circo ». Allora egli riprese: « Ma, frattanto..... » « Nulla!..... » e ne ne andetti.

— Ah! mia cara, vuoi un po' troppo, — disse Mariannina, — bada a non perdere poi tutto.

— Mariannina mia, arresti sciocca, tu, con un uomo..... Me ne andetti, ma ero più ben dieci volte che ogni m'avera detto, dandomi il suo indirizzo: « Tutte le sere tu puoi passare da me; il domestico avrà ordine d'introdurti..... tu n'aspetterai facendoti servire tutto ciò che vorrai..... » Dimodochè, comprendi bene che il giorno in cui io voglia.....

E la piccola modista, dal vidno d'

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(13)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

Ad un tratto scosse il capo. Era proprio lui, l'uomo tanto positivo, che non credeva a nulla, se non giusto provavano dieci volte, che ordiva, così all'improvviso, un romanzo!

Tutto ciò, insomma, si sarebbe poi spiegato; intanto non c'era altro da fare che abbandonarsi al piacere di vezzeggiare uno di quei piccoli esseri tanto da lui desiderati e che l'amore più puro, più ardente, più fedele gli aveva rifiutato. Ecco che appunto, essendo la creaturina di nuovo fasciata, sua moglie la prendeva dalle braccia della cognata, e non certo senza garbo: quella donna sterile adorava tutti i bimbi altrui.

— Vedi quant'è graziosa! — mormorò, porgendola al marito.

— Già..... brontolò questi, tu ti entusiasmi subito!

— E tu — disse lei dolcemente — non averi proprio niente l'aria rapita, poco fa!

E aggiunse, con voce piena di lagrime:

— Povera piccola abbandonata!

Aveva pronunziato queste parole con timidezza, ma Le Boutu scrollò le spalle.

— Che cosa vai ora fantasticando, moglie!.....

— Non fantastico nulla, amico mio..... Osservo solamente che... secondo le apparenze...

— Ah! ecco le donne..... si cacciano subito in mente delle idee d'ogni genere.....

— Ad ogni modo, amico mio, è facile informarsi..... Questa creaturina non è certo venuta qui da sè.....

— Già..... — brontolò di nuovo il capitano — ritroveremo certo la madre o la nutrice in queste vicinanze.....

Ma quel briciolino di bimba, trovata da lui, da lui solo, sotto il portico della cappella, aveva così ben conquistato quel colosso, che in verità ci sarebbe stato dolentissimo di scoprire madre o nutrice o qualunque altra persona in grado di dare la menoma informazione sulla piccina.

Tuttavia egli stesso interpellò il vecchio guardiano che sta sulla terrazza donde si domina tanto bene la foce della Senna e che vi offre il cannocchiale, essendo il suo triplo potervi far vedere l'ora alla Borsa dell'Hâvre. Egli aveva appunto fatto godere quella vista a due signore inglesi e intascava la mancia...

— Olà, babbo Cannocchiale, naviga un po da queste parti.....

— Vorreste vedere, per caso, capitano.....

— No, nessuna delle tue sciocchezze! Ma se vuoi farmi il favore..... ed eccoti una bella moneta da due lire, perchè ti aiuti a ricordare e dire le cose cristianamente..... Chi hai veduto oggi sulla terrazza?

— Come!..... Chi ho veduto!

— Sì, prima di questi inglesi che stanno acquistando delle bazzecole.....

— Capita! non molta gente, oggi..... salvo un signore, poco fa.....

— Un signore..... con una signora?

— No, certo no!..... E' tutto ciò che ho visto da stamane..... Anzi, dev'esserci ancora, ecco.....

Il buon vecchio si volgeva, istintivamente, verso i grandi alberi che fiancheggiano la via, e dove, un momento prima forse, aveva scorto quel signore, alto, elegantissimo, che fumava un sigaro. Ma ora era sparito.

— Oh bella! — esclamò papà Grenuche, — mi sarò ingannato.....

Le Boutu si rivolse a sua moglie, e non potè trattenere uno sguardo malizioso, al quale la donna rispose con un sorriso franco ed aperto; si mise poi a sollare la piccina che non domandava di meglio che di riaddormentarsi.

Le Boutu, intanto, appoggiava la mano sulla spalla di papà Grenuche, e lo trascinava, lo portava quasi, attorno al terrazzo, domandandogli senza posa:

— Lo vedi, quell'individuo? Lo vedi ancora?

Ma, nè in direzione degli alberi, nè nei sentieri che si perdono verso la campagna, nè verso il mucchio di case che dominano la Valle di Honfleur,..... non si scorgeva nessuna figura maschile femminile.

E Le Boutu concludeva, francamente allegro ora, poichè sua moglie non poteva udirlo:

— Nessuno!..... nessuno!.....

Nessuno era venuto, quel mattino, alla Costa di Grâce, salvo quel problematico individuo, sulla cui invisibile figura il buon Grenuche sgranava invano gli occhi, e salvo quelle due inglesi, che avevano fatto il tragitto dall'Hâvre a Honfleur contemporaneamente all'equipaggio della *Francesca*, e che perciò non potevano destare nessun sospetto.

— Com'era, vestito, quell'individuo?

— Alto! E un bel signore, in fede mia!

— E ti ha parlato?

— Cioè, sono io, invece, che gli ho proposto di fargli vedere.....

— L'ora alla Borsa dell'Hâvre! Bene. E quando avvenne ciò?

— Subito, prima che venissero le inglesi.

— E ti ha detto?.....

— Mi ha detto..... mi ha..... No, non mi ha detto nulla..... Ha guardato nel cannocchiale poi m'ha dato quaranta soldi..... Poi ha acceso un sigaro, visino a me..... e poi provarvelo..... scommetto che troverà il suo fiammifero.....

Le Boutu corse subito presso il muricciuolo che circonda il terrazzo; ed infatti, in terra, calpestato dal continuo andare e venire attorno al cannocchiale, scorse uno zolfanello simile a quello che il capitano aveva gettato verso la sera.

— E tu dici che è sparito sotto gli alberi!

— Non dico questo..... dico che era là..... e poi ad un tratto.....

— Sta bene!

Bruscamente Le Boutu si pose a camminare lungo il muricciuolo e a frugare, co' suoi occhi che vedevano così lontano, il bosco e il poudio folto d'alberi che discende quasi a picco verso la Senna.

— Nulla, — disse tornando indietro, — nulla!

Il suo viso si schiudeva. Finora tutto dimostrava che la piccina, su cui sua moglie si curvava già con tanto amore, era proprio una bimba abbandonata..... Ma abbandonata da chi!.....

— Bene, papà Grenuche, bene, — disse Le Boutu, volgendosi verso il grazioso gruppo in cui egli non poteva vedere altro che una madre colla propria figlia. Poi, battendo forte sulla spalla di babbo Cannocchiale:

— Brav'uomo, tu mi farai il favore di piantare in asso i tuoi punti di vista e di discendere con noi al Municipio di Honfleur, poichè la tua dichiarazione completerà la nostra.....

— Al Municipio! — balbettò la signora Le Boutu, piena d'inquietudine, temendo che venisse così interrotto quel sogno delizioso.

— Ebbene, che avresti a ridire! — rispose un poco aspramente il capitano; — quando trovi per via un portafoglio, non vai forse ad avvertire il commissario di polizia? Anche un bambino, dunque.....

(*Continua*).

Torino, Roma - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

Pubblicazioni recentissime:

Gino Arias - **Il sistema della costituzione economica e sociale italiana nell'età del Comuni** . . . . . L. 8 —

Michelangelo Jerace - **Gli sports nella scuola e nell'educazione**, con 45 illustrazioni » 4 —

Gino Galletti - **L'artefice**, romanzo . . . » 3 —

Poesie di *Grazia Pierantoni Mancini* . . » 5 50

Programmi e istruzioni per le classi elementari; corso completo di sei classi . » 0,40

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino, Roma.

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI — Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto San Giovanni. 8100 M
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose adulterazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

DIFFIDA

Allo scopo di porre un termine agli abusi di poco onesti rivenditori, la sottoscritta Ditta, mentre si riserva di agire con ogni mezzo di legge alla tutela dei propri diritti, diffida la sua spettabile Clientela ad esigere che il **BITTER** fornitole sia vero « **BITTER-CAMPARI** » e ciò perchè spesso ai signori Clienti che non indicano nella loro richiesta espressamente il nome « **CAMPARI** » vengono servite adulterazioni od imitazioni sofisticate del **BITTER** da loro desiderato.

G. CAMPARI, Fratelli Campari successori - MILANO.

DITTA FELICE VITTONE DI MENOZZI & C. - MILANO

Casa Fondata nel 1842 — *SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI*

FERNET-VITTONE
Fabbricazione speciale raccomandata. 1840 M

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE
(VENEREE-SIFILITICHE)
DEBOLEZZA SESSUALI
Cure speciali del Dottore SINOPOLI, Corso Oporto, 44, p.1°. Ore 8-10, 15-18 e 19-20,30 c172

Gabinetto Magnetico

TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Sonnambula, da Consulti dimostrazioni gratuite di presenza e di corrispondenza. c 7684

LEVATRICE
Marchisaro, corso Valentino, n. 31, Torino. Pensione per partorienti e presso mia, c7b27

Cercasi
Terreno cintato non superiore ai 1000 mq., fuori barriera, per impianto fabbrica. Indirizzare offerte dettagliate per iscritto A. Mignon, corso Oporto, 12, Torino. c7695

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
unico specifico contro l'EPILESSIA
Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria fossica del Feré, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più razionale, più efficace e più sicuro nel
Guarire l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.
L'Antilepsi, facendo la cura causale del processo, ne previene l'attacco convulsivo e ne assicura la completa guarigione.
1 Bott. costa L. 5 - per posta L. 5,50 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA
AL IODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO
Sovrano rimedio contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
Prescritta da tutti i medici, perchè dai più illustri Clinici lungamente sperimentata d'una efficacia senza pari nel vincere e risolvere le tossi più ribelli ed ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.
La Gliceroterpina, creando nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi della respirazione, delle quali impedisce anche la diffusione e la degenerazione.
1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,50 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA
a base di polibromuri, estratto canape indiana, giusquiamo e lattuga
Rimedio sicuro contro l'INSONNIA
Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.
1 Bott. costa L. 3,50 - per posta L. 3,50 - 5 Bott. L. 12, anticipate.

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CENTRO - NAPOLI - Corso Umberto I, N. 219, palazzo proprio - Succursale Via Cavour e Piazza Dante N. 70-71-72-Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA-NAPOLI.
Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge le bottiglie, per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

Vichy-Giommi
Artificiale-Sterilizzata
Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI & C.
TORINO — MILANO — BOLOGNA — PESARO
si preparano anche le acque:
Vals-Carlsbad-Janos, ecc., e i Sali di Carlsbad e Polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'Acqua VICHY-GIOMMI.

Cercansi locali
per uso di uffici e caserma del RR. Carabinieri, entro il perimetro della città, con cortile, scuderia 30 posti.
Locale di 12 ambienti per caserma del RR. Carabinieri alla Madonna di Campagna.
Per offerte e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Deputazione Provinciale, piazza Castello. 8075

ACQUA DENTIFRICIA CELEBRE
per le sue qualità antisettiche e aromatiche dovute alle sostanze vegetali colle quali è preparata. 4171

CALVIZIE
grossa, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo gratis contro biglietto da visita. — Dott. ALFONSO BACIOCCHI - Medico-chirurgo — Firenze, via Princ. Margherita, 52. 506 F

In Torino nelle farmacie *Turrisco, Turia, Giordano, Prato, Terre, Porinelli, Rigno* di E. Varga, ecc. - Grossisti: *Schiapparelli; Gandolfi Ottino e C.; Borelli, Pavesio e C.; Riccio, Guyot*, ecc. 6.6 M

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI
USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE
PROFUMATA: INODORA OD AL PETROLIO
DEPOSITO GENERALE da MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

L'ACQUA CHININA-MIGONE
si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO. — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per toeletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.**

Deposito in TORINO presso: P. ZOPEGNI, droghiere, via Manzini — Coniugi BOSSO, via Quattro Marzo, 6 — GATTI nobo. TORELLI, via Roma, 13 — E. TIRONE, corso Vitt. Eman., 99 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — Fili PAISSA, piazza S. Carlo, 8 — D. MONDO, via Ospedale, 5 — A. TIRONE prof., via Garibaldi — Ditta CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 — GANDOLFI OTTINO e C., via Bogino, 15 — BORELLI, PAVESIO e C. — C. BACKER, piazza Carlo Felice. 5 M

SARTORIA ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (primo p. via Po)
TORINO
Premiata all'Esposizione di Milano 1901 - Torino 1902.
Ricco assortimento delle ultime novità inglesi, per soprabiti e completi mezza stagione. Scelte stoffe per abiti da società. Panni colorati per livree e generi speciali per breeches-sport - *Chiuso nei giorni festivi.* 96

Primaria Sartoria PER UOMO
VITTORIO FOA fu RAFFAELE
Ricchissimo assortimento di tutte le più recenti Novità Scozzesi
Tre abili Tagliatori
CONFEZIONE ACCURATISSIMA - PREZZI MODERATI
Specialità Abiti Sport. 7718

Per GIARDINI
Dehors, Ristoranti e Birrarie
GRANDIOSO ASSORTIMENTO MOBILI
Specialità assoluta della premiata fabbrica
ANGELO PORINO 6730
Torino, corso Vittorio Emanuele, 86 (presso il mercato).
Carrozzine per bambini - Poltrone a ruote per ammalati

I migliori
GELATI
si preparano colla Sorbettiera « LA CELERE » ultimamente perfezionata, nuovo mescolatore rotante, perciò gelati ben lavorati e morbidi, secchio di legno di cedro, perciò resistenti all'umido, meccanismo forte — Pronte da 1 a 20 litri. 7693 M
Carlo Sigismund 44, via XX Settembre - TORINO 38, corso Vitt. Em. - MILANO

METODO PRATICO
per operare con
SUCCESSO ALLA BORSA
SPEDIZIONE GRATIS 6127 M
Jos Hambourg - 10 Square Moncey - (Paris 9em. ar.)

Impianto a gas povero ad aspirazione
della forza di 35 cavalli effettivi, costruzione Langen e Wolf, d'occasione, ma come nuovo. — Visibile in funzione. — Vendesi per aumento di forza. — Scrivere alla Camera 7805, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 6.
INIEZIONE ANTIBLENNORAGICA L. 2. PILLOLE L. 3 per gonfiore ostinate e ribelli. (ricaduta e guarigione) e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo, e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione, L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate L. 2.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, vicolo S. Zeno, 6. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — Deposito in Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio, farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2. Grossisti: Erba, Manzoni e farmacia Zambeletti. Segreteria. Si spediscono i rimedi con L. 4 in più per tutta Italia. 7 M
Deposito in Torino farmacia B. Giordano, via Roma, n. 17

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

G. POESIO - Torino
Corso Principe Oddone, 18 e via S. Teresa, 7
Casse-forti Incombustibili e derubabili con acciaio imperforabile Panzerplatten « Herkort ». Camere ed impianti casseforti depositi.

Per la Stagione estiva
da affittare a CERES
(nella Borgata Vernetto, presso Procaria) un villino, fornito di tutte le comodità, composto di 9 camere, porticato, cortile e giardino.
Posizione ottima per il servizio di diligenze e di vetture da Lanzo ad Ala e da Lanzo in Val Grande in coincidenza coi treni Torino-Lanzo.
Rivolgersi in Ceres all'Albergo del Centro, od in Torino via Cavour 2do, 17 010

Motocicletta F. N.
a quattro cilindri
la più pratica per Turisti e per salite.
CARPIGNANO GIUSEPPE 1605
TORINO - Corso Valentino, 24 - TORINO.